

# COMUNE DI CAPRIATE SAN GERVASIO

(prov. di Bergamo)

## VARIANTE N.3 AL P.G.T.

AI SENSI DELLA L.R.12/2005

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'  
ALLA V.A.S.**

Data: **GIU/2014**

Aggiorn.:

Aggiorn.:

Aggiorn.:

Scala:

**RAPPORTO PRELIMINARE**

Tav. n.

**6**

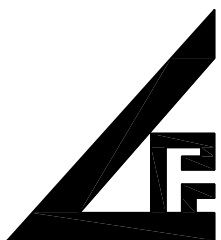
Adozione:

Approvazione:

Timbro e firma progettisti

Il Sindaco

Il Segretario comunale



**Lucio Fiorina - architetto  
Marcello Fiorina - ingegnere**

Studio associato di architettura urbanistica ed ingegneria  
Sede in via pignolo 5, Bergamo - tel 035-218094 - fax 035-270308  
www.studiofiorina.com - Email info@studiofiorina.com

PROCEDURA DI VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A VAS

(Valutazione Ambientale Strategica)

(Art. 6, comma 3, D.Lgs. 114/98 – DCRL n. VIII/351 del 13.03.2007 –

- DGRL IX/3836 del 25 Luglio 2012 )

**COMUNE DI CAPRIATE SAN GERVASIO**

**VARIANTE N. 3 AL PGT**

**RAPPORTO PRELIMINARE**

## **INDICE GENERALE:**

### **RAPPORTO PRELIMINARE**

#### **1 Premessa**

#### **2. Descrizione dell'ambito di variante e sue relazioni con gli strumenti di pianificazione sovraordinata**

- 2.1 Vincoli paesaggistici e monumentali, elementi di rilevanza paesistica
- 2.2 PTR (Piano Territoriale Regionale) - Siti Rete Natura 2000
- 2.3 RER (Rete Ecologica Regionale)
- 2.4 Il PTCP della Provincia di Bergamo
- 2.5 Componente geologica
- 2.6 Componente acustica

#### **3 Le previsioni urbanistiche del Piano di Governo del Territorio vigente e la proposta di variante.**

#### **4. Il procedimento di verifica di assoggettamento della variante al PGT alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

#### **5. La valutazione di dettaglio della matrice ambientale e territoriale**

#### **6. Le componenti territoriali e gli elementi sensibili e vulnerabili: verifica degli impatti**

- A - Acque Sotterranee e Superficiali
- B - Flora e Fauna, Rete Ecologica
- C – Rumore
- D – Aria
- E – Difesa del Suolo
- F – Consumo di Suolo
- G – Mobilità
- H – Sistema Urbano, Patrimonio Culturale, Paesaggio
- I – Economia locale
- L – Popolazione
- M – Sistema dei servizi

#### **7. La Matrice di impatto delle azioni e valutazione complessiva dell'intervento – conclusioni**

## 1. Premessa

Il presente "Rapporto preliminare", è stato predisposto secondo le procedure normative definite dal punto 5.7 della DCR n.VIII/351 del 13.03.2007 e dall'Allegato 1u della DGR n. IX/3836 del 25.07.2012 (Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS art.4, l.r.n.12/2005; d.c.r.n.351/2007 - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi VAS – Variante al piano dei servizi e piano delle regole) ed ha la finalità di analizzare le potenziali ricadute ambientali correlate agli interventi previsti dalla Variante N. 3 al PGT del Comune di Capriate San Gervasio. La variante in oggetto introduce modifiche al Piano delle Regole del PGT vigente.

Con riferimento alla DGR n. IX/3836 del 25.07.2012, si ritiene di sottoporre la presente variante al PGT a verifica di assoggettabilità a VAS in quanto:

- a) Non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche.

La variante non introduce attività per le quali non è necessaria l'attivazione della procedura di VIA e relativa autorizzazione.

- b) Non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE.

Si rimanda al paragrafo 2.2 "PTR - Siti Rete Natura 2000".

- c) Determina l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

La variante al PGT interessa un'area molto limitata rispetto al territorio comunale e comporta modifiche minori in quanto non determina né un aumento del peso insediativo, né un aumento del consumo di suolo agricolo.

## 2. Descrizione dell'ambito di variante e sue relazioni con gli strumenti di pianificazione sovraordinata

La proposta di variante al PGT interessa un ambito di 2.284 mq circa posto al confine con il comune di Brembate, in adiacenza a Corso Italia. La variante trae origine dalla necessità di coerenzare le previsioni di pianificazione del comune di Capriate San Gervasio, con le recenti scelte urbanistiche intraprese dal limitrofo comune di Brembate. L'area oggetto di variante risulta infatti essere funzionale ad una nuova attività commerciale di somministrazione alimenti e bevande in progetto proprio nelle confinanti aree del territorio comunale di Brembate, struttura che sarà resa possibile in forza di una pianificazione attuativa che sta seguendo un iter di approvazione in variante allo stesso PGT di Brembate. Le aree sul comune di Capriate San Gervasio appartengono alla stessa proprietà che sta progettando la struttura commerciale a Brembate, e saranno destinate alla sosta veicolare privata dei clienti ed alla movimentazione delle merci.

Oggi tali aree sono caratterizzate dalla quasi totale assenza di vegetazione, sono pavimentate con fondo sterrato e ghiaia e sono utilizzate come area per la sosta privata temporanea e non regolamentata.

Segue un estratto di fotopiano con l'individuazione delle aree oggetto di variante individuate nel territorio comunale.

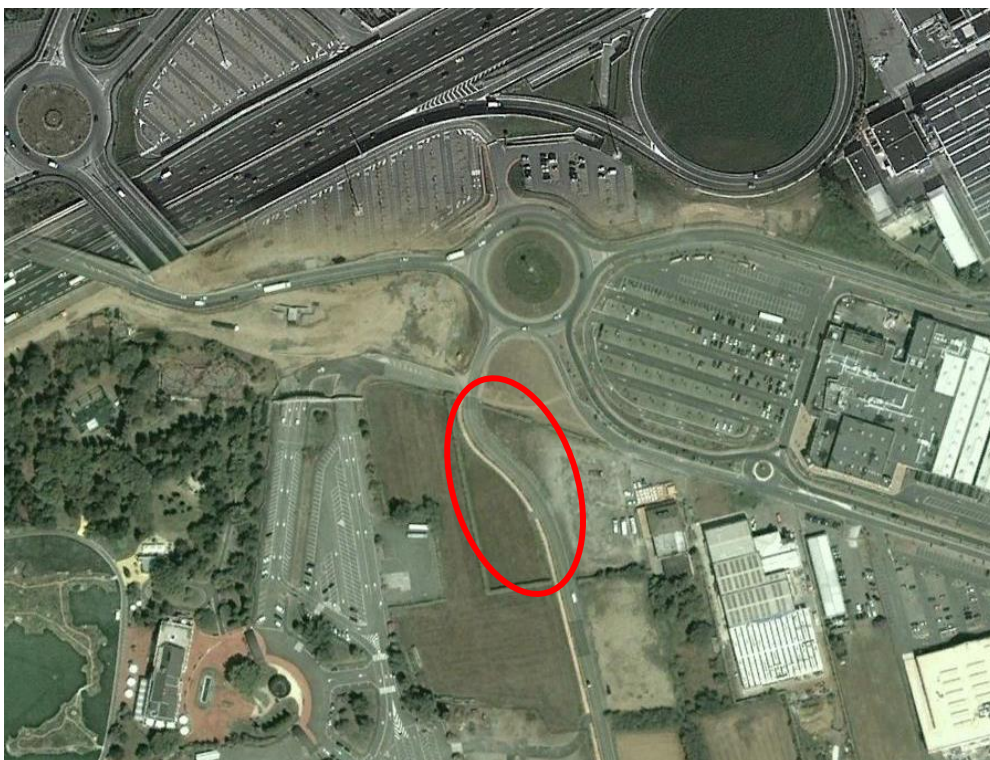
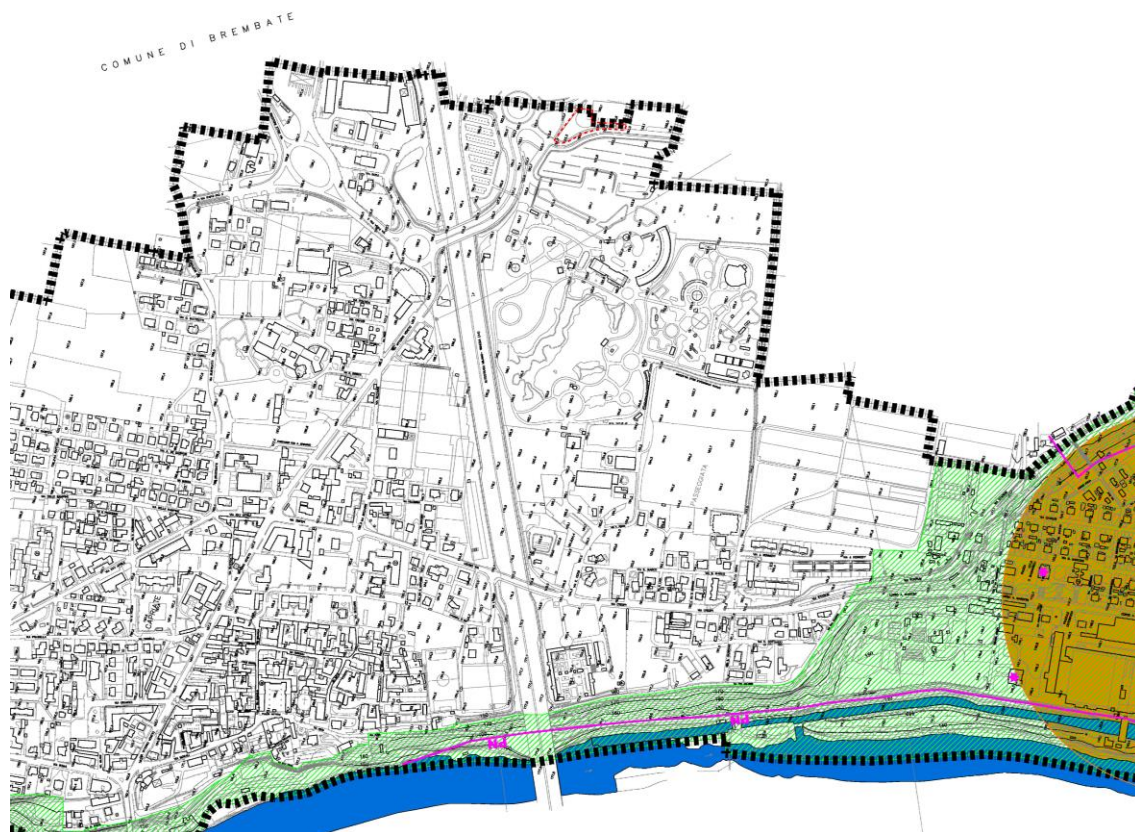


Figura 1: Fotopiano con individuazione ambito oggetto di variante

## 2.1 Vincoli paesaggistici e monumentali, elementi di rilevanza paesistica

Seguono ora gli estratti della Carta della pianificazione sovracomunale e della Carta dei Vincoli del PGT con individuato l'ambito di variante in perimetro rosso sottile.



### LEGENDA







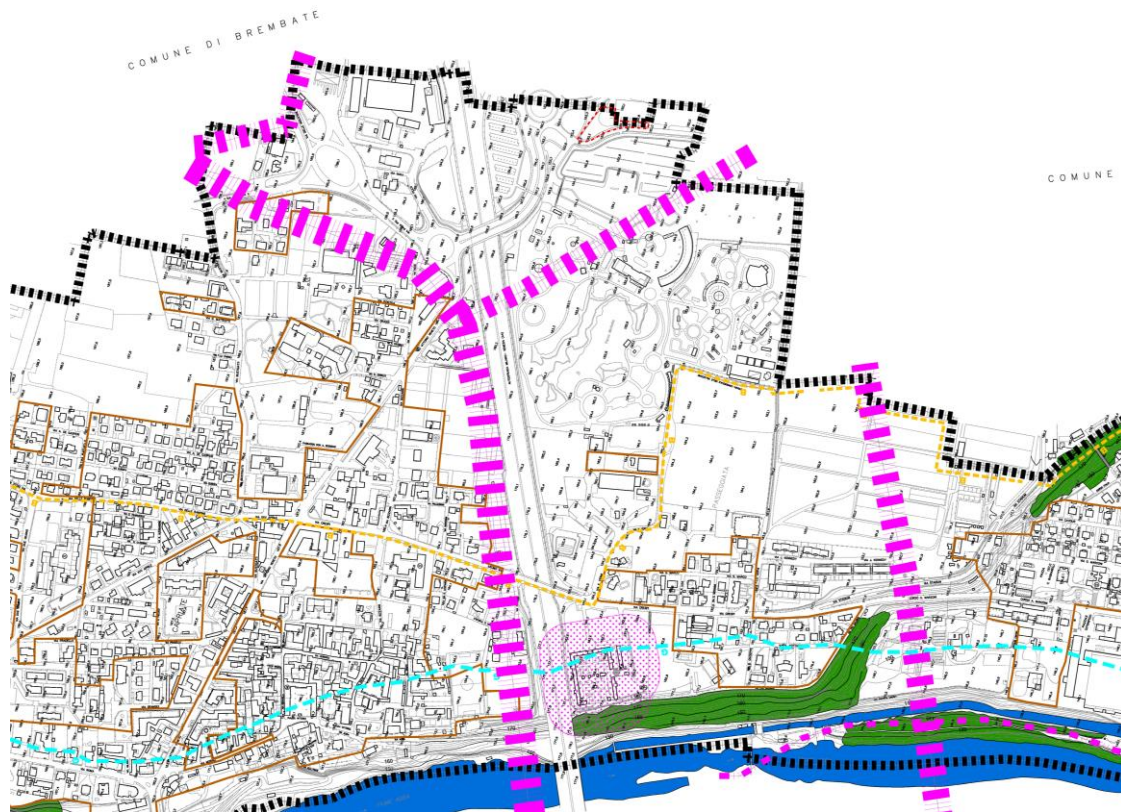
	CONFINE COMUNALE
	IDROGRAFIA
	SITI RICONOSCIUTI DALL'UNESCO QUALI PATRIMONIO MONDIALE, CULTURALE E NATURALE DELL'UMANITA'
	PARCO REGIONALE ADDA NORD
	LIMITE PARCO NATURALE ADDA NORD
	ELEMENTI E MANUFATTI DI RILEVANTE VALORE STORICO ARCHEOLOGICO SALVAGUARDATI DALLA NORMATIVA DEL PARCO

Figura 2: Carta della pianificazione sovracomunali del PGT vigente



**LEGENDA**

 CONFINE COMUNALE	 VINCOLO PAESISTICO "BELLEZZE INDIVIDUE" D.lgs 42/2004 art. 136
 PERIMETRO DEL CENTRO EDIFICATO AI SENSI DELLA LEGGE 865/71 art. 18	 SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO D.lgs 42/2004 art. 142 lettera M
 VINCOLO CIMITERIALE D.P.R 285/1990 art. 57	 AMBITI BOSCATI D.lgs. 42/2004 - art. 142, lettera g
 AMBITI DI RISPETTO DAI FIUMI D.lgs. 42/2004 - art. 142, lettera c	 PRINCIPALI ELETTRODOTTI - DIMENSIONAMENTO DISTANZE DI PRIMA APPROSSIMAZIONE (DPA) - DPCM 08/07/2003
 BENI IMMOBILI DI INTERESSE ARTISTICO E STORICO D.lgs 42/2004 artt. 10	 TUTELA ZONA A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI D.M 09/05/2001
 VINCOLO PAESISTICO "BELLEZZE D'INSIEME" D.lgs 42/2004 art. 136	

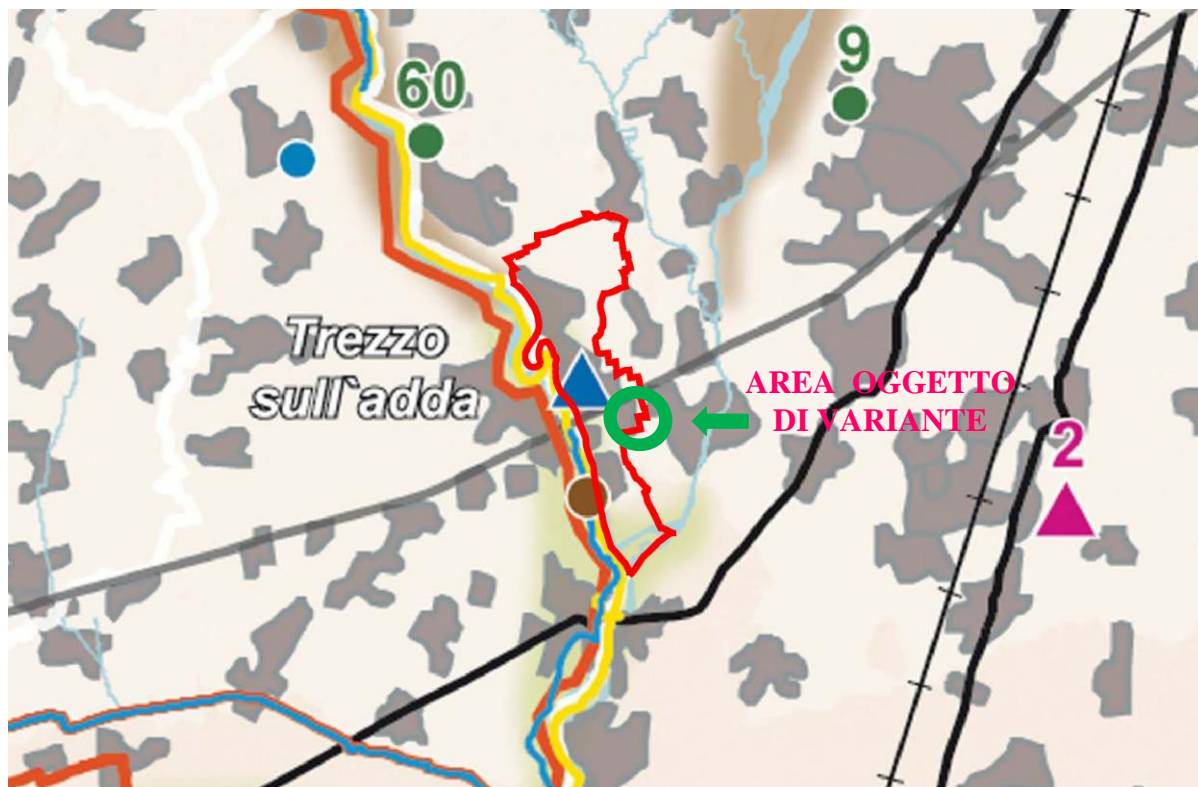
Figura 3: Carta dei vincoli del PGT vigente

Dalla lettura degli estratti si evince che l'area non è interessata da vincoli di natura paesaggistica, monumentale e urbanistica sia alla scala comunale che sovracomunale. Il perimetro del Sito Unesco "Crespi d'Adda" dista circa 900 m dal confine dell'ambito di variante. Esterne risultano anche le distanze di prima approssimazione degli elettrodotti ad alta tensione.



## 2.2 PTR (Piano Territoriale Regionale) - Siti Rete Natura 2000

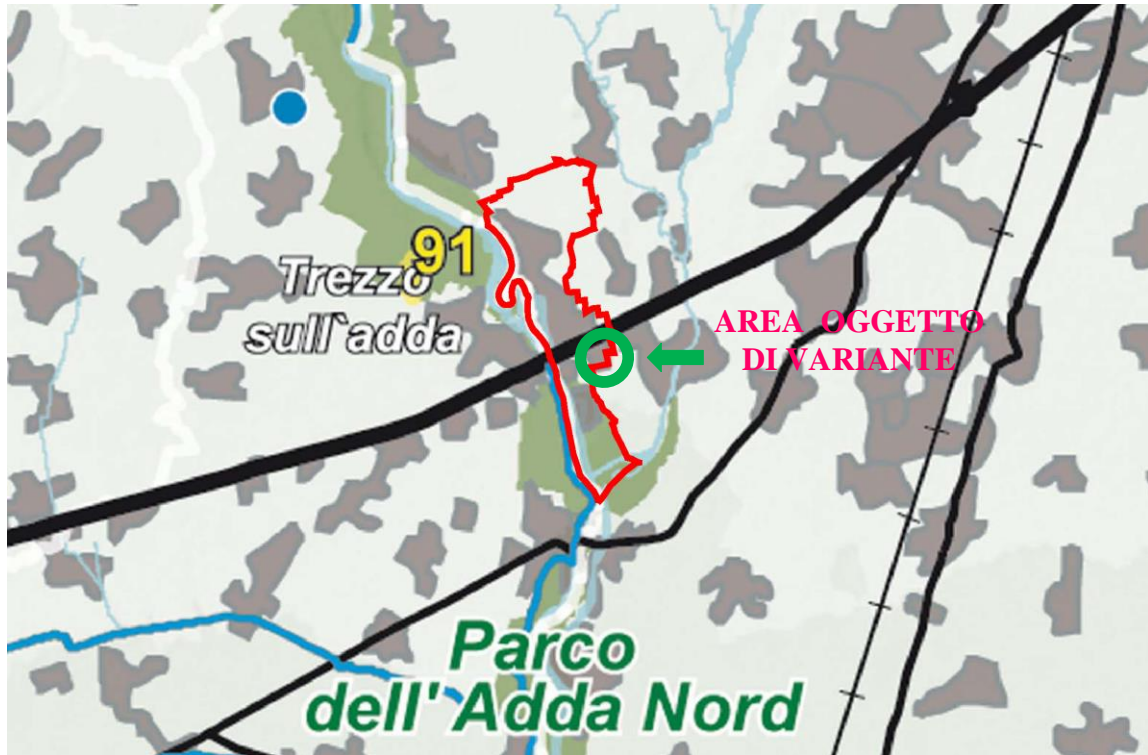
Si riportano ora gli estratti delle tavole della componente paesaggistica del Piano Territoriale Regionale. L'ambito di variante è indicato con un cerchietto colore violetto; il confine comunale è invece indicato con una linea di colore rosso.



### LEGENDA

	AMBITI URBANIZZATI		VISUALI SENSIBILI
	STRADE PANORAMICHE (giallo)		SITI RICONOSCIUTI DALL'UNESCO QUALI PATRIMONIO MONDIALE, CULTURALE E NATURALE DELL'UMANITA'
	TRACCIATI GUIDA PAESAGGISTICI (rosso)		CONFINE COMUNALE
	INFRASTRUTTURE IDROGRAFICHE ARTIFICIALI DELLA PIANURA		

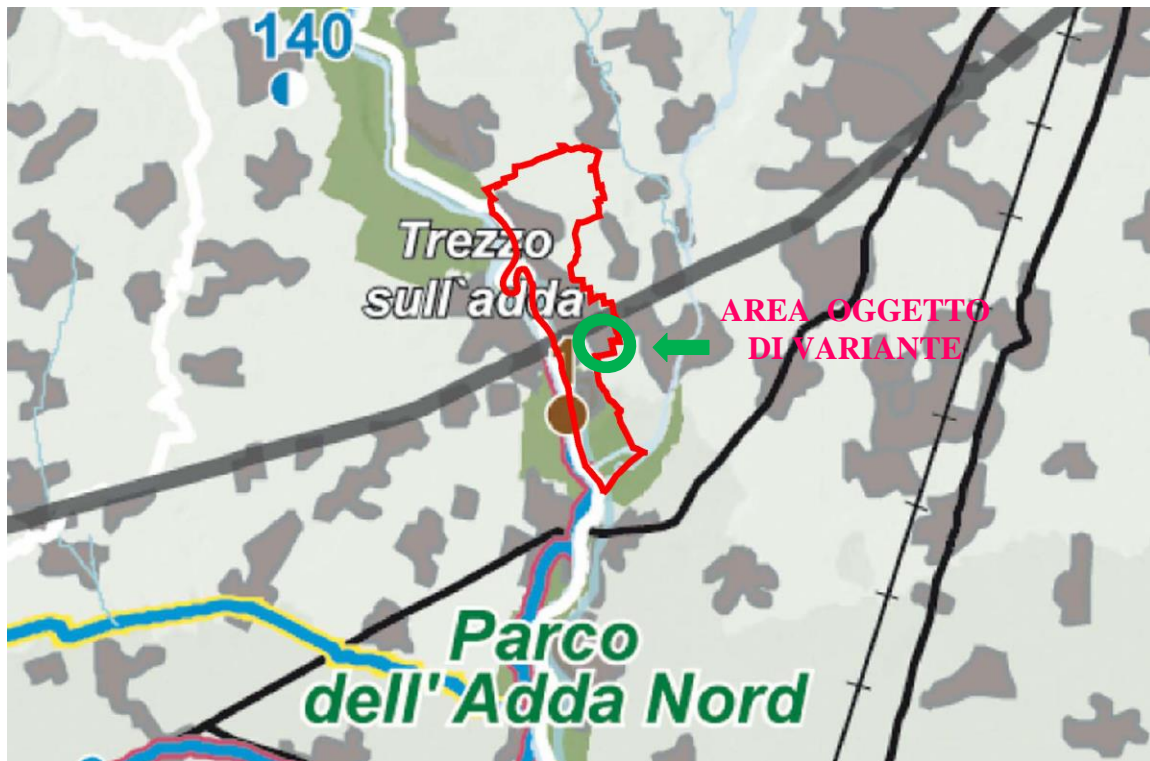
Figura 5: Tav.B PPR – Elementi identificativi e percorsi di carattere paesaggistico



LEGENDA

	AMBITI URBANIZZATI
	PARCHI REGIONALI ISTITUITI CON PTCP VIGENTE
	SIC - SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA
	CONFINE COMUNALE

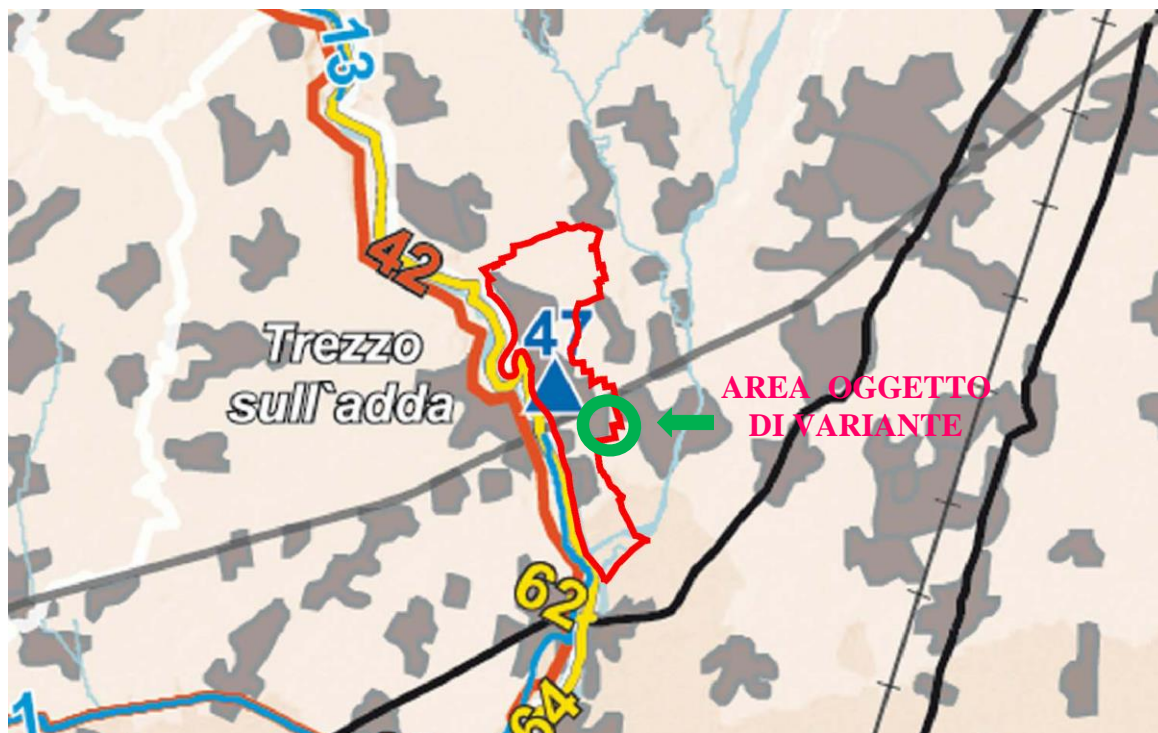
Figura 6: Tav. C PPR – Istituzioni per la tutela della natura



LEGENDA

	AMBITI URBANIZZATI
	PARCHI REGIONALI ISTITUITI
	SITI RICONOSCIUTI DALL'UNESCO QUALI PATRIMONIO MONDIALE, CULTURALE E NATURALE DELL'UMANITA'
	CONFINE COMUNALE

Figura 7: Tav. D PPR – Quadro di riferimento della disciplina paesistica regionale



## LEGENDA

	AMBITI URBANIZZATI		INFRASTRUTTURE IDROGRAFICHE ARTIFICIALI DELLA PIANURA
	TRACCIATI GUIDA PAESAGGISTICI [art. 26, comma 10]		VISUALI SENSIBILI [art. 27, comma 3]
	STRADE PANORAMICHE [art. 26, comma 9]		CONFINE COMUNALE

Figura 8: Tav. E PPR – Viabilità di rilevanza paesistica

Dalla lettura delle tavole sopra riportate si rileva che l'ambito di variante non insiste direttamente sugli elementi paesaggistici di rilevanza sovracomunale individuati dal PTR. Inoltre si evince che nel territorio comunale e nei comuni contermini non sono presenti Siti natura 2000 ad eccezione del SIC (Sito di Importanza Comunitaria) denominato "Oasi Le Foppe di Trezzo d'Adda" posto in comune di Trezzo d'Adda. Esso è collocato alla distanza di circa 3 km dall'ambito di variante. Va rilevato che il tessuto edificato di Capriate San Gervasio e il fiume Adda separano nettamente il SIC dall'ambito di variante, pertanto sono da escludersi incidenze negative degli interventi previsti nell'ambito di variante sui siti Natura 2000. Anche il Parco Adda Nord risulta esterno all'ambito in oggetto.

### 2.3 RER (Rete Ecologica Regionale)

Segue l'estratto della Carta della Rete Ecologica Regionale del PGT. L'ambito di variante è indicato con un cerchietto rosso.

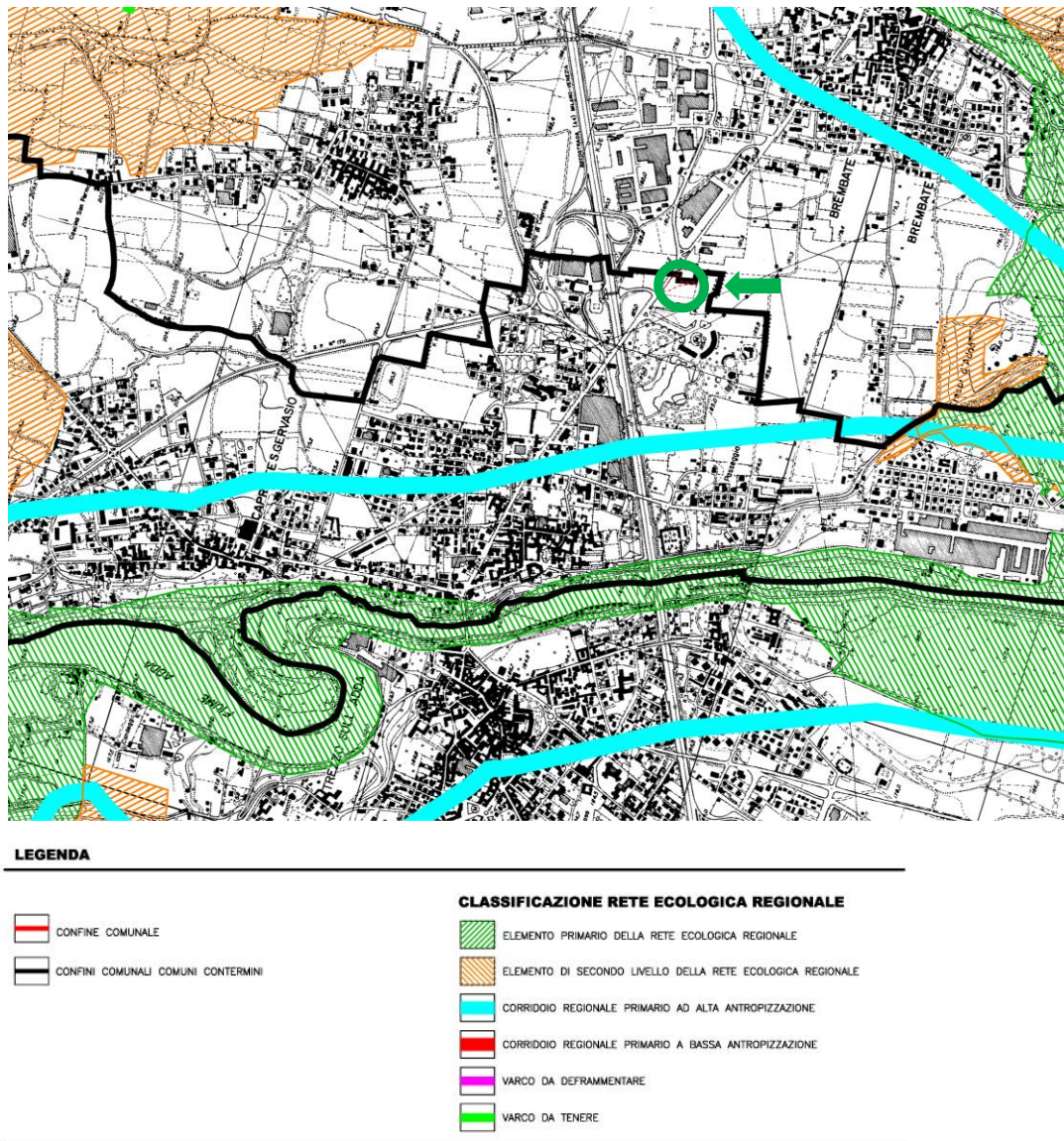


Figura 9: Carta della Rete Ecologica Regionale

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale. La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. Gli obiettivi generali della RER sono:

- tutela; ovvero salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo;

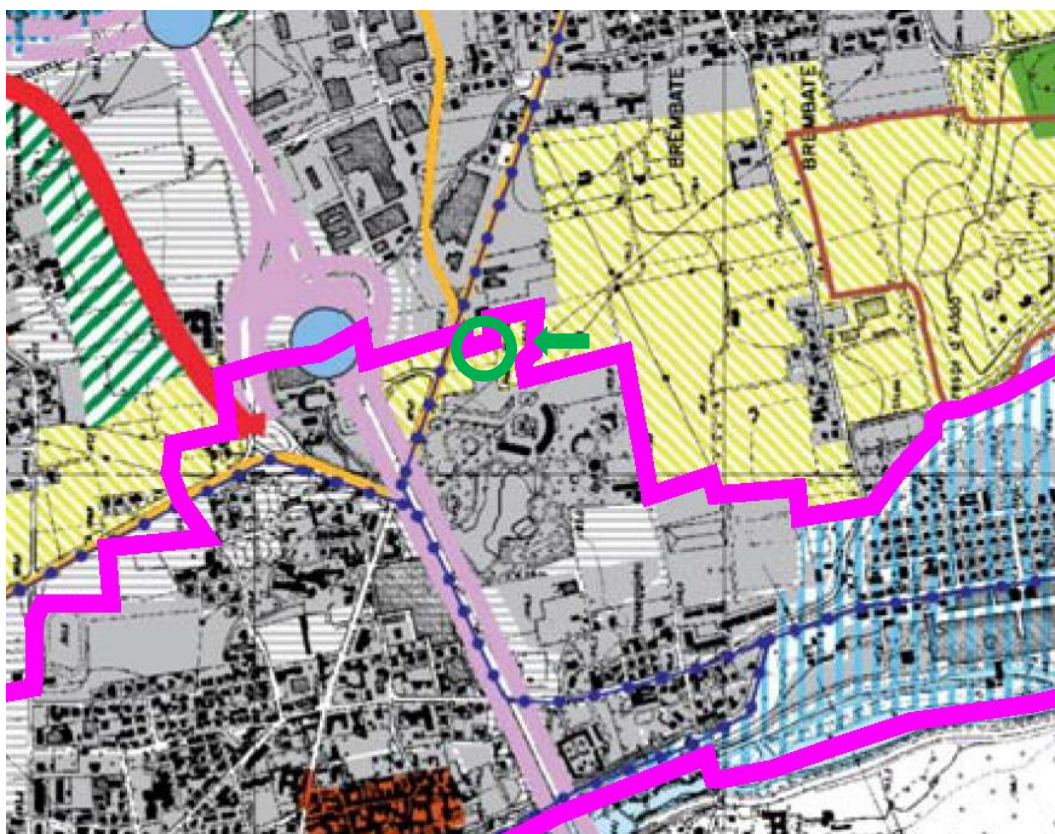
- valorizzazione; ovvero consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa;

- ricostruzione; ovvero incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, attraverso nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile; potranno essere rafforzati i punti di debolezza dell'ecosistema attuale in modo da offrire maggiori prospettive per un suo riequilibrio.

Nello specifico della variante si rileva che le aree oggetto di variante sono esterne sia agli elementi di primo che di secondo livello della RER. Sono esterne inoltre anche ai corridoi ecologici regionali ad alta antropizzazione del fiume Adda e del fiume Brembo.

#### **2.4 Il PTCP della Provincia di Bergamo**

Il PTCP della Provincia di Bergamo è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 40 del 22 aprile 2004. Persegue finalità di valorizzazione paesistica, di tutela dell'ambiente, di supporto allo sviluppo economico e all'identità culturale e sociale di ciascun ambito territoriale, di miglioramento qualitativo del sistema insediativo e infrastrutturale. Segue l'estratto della carta E.4:



## Legenda









	Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente (sono comprese anche le aree per urbanizzazioni primarie e secondarie)
	Aree di primo riferimento per la pianificazione locale (art. 93)
	Centri storici (art. 91)
	Autostrade esistenti
	Strade primarie esistenti
	Aree agricole con finalità di protezione e conservazione (art. 65)
	Aree dei Parchi fluviali individuati dalle leggi istitutive e atti di approvazione di P.T.C.
	<b>CONFINE COMUNALE</b>



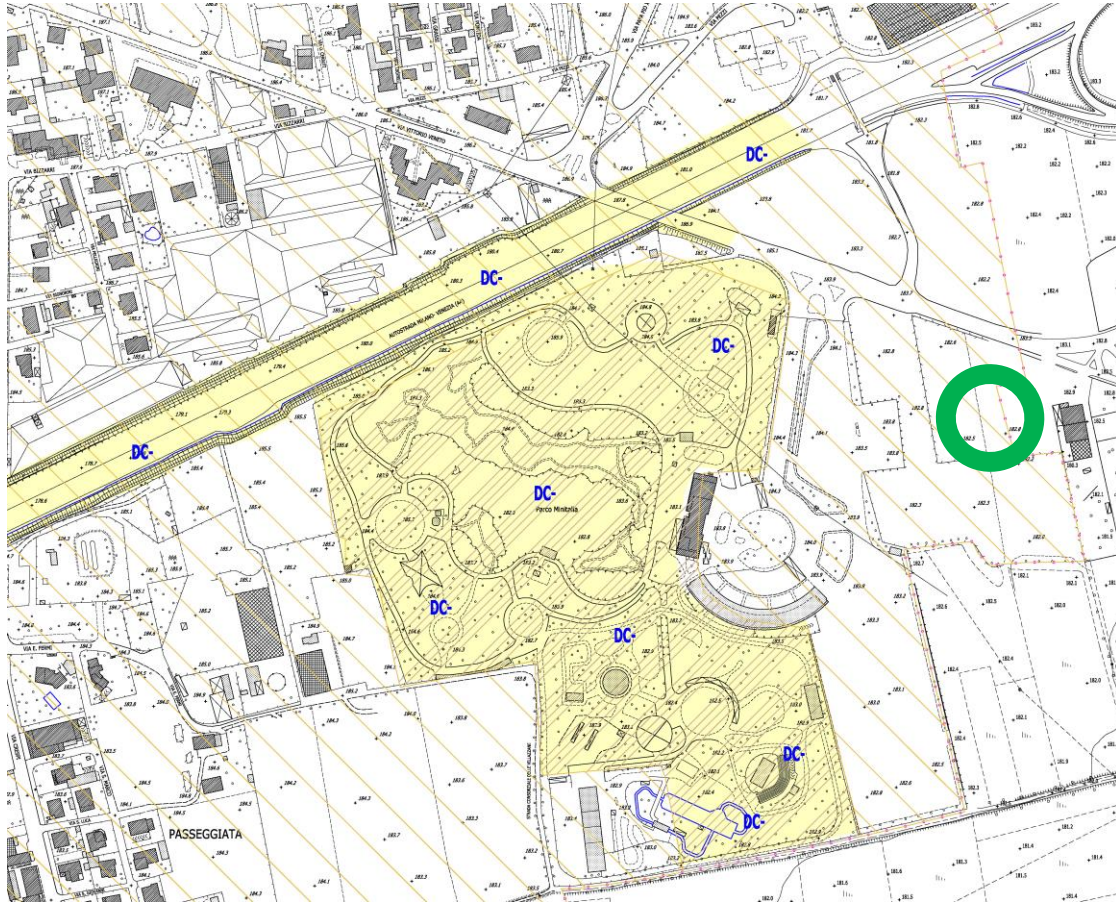
Figura 10: Cartografia E4: Organizzazione del territorio e sistemi insediativi. L'ambito di variante è individuato con un cerchietto verde.

Dall'estratto si evince che l'ambito di variante è stato classificato dal PTCP fra le zone agricole con finalità di conservazione e protezione (art. 65); va tuttavia segnalato come tale previsione sovraordinata non sia vigente poiché l'intera zona era già stata classificata fra gli ambiti urbanizzati dal PRG vigente approvato nelle more della fase di approvazione del PTCP stesso, (anni 2004-2005) e che pertanto per esplicita disposizione normativa dello stesso PTCP, tali ambiti sono da allora considerarsi soggetti alla definizione della pianificazione locale vigente e non più agricoli.

Pertanto si ritiene che la variante proposta sia da ritenersi in sintonia con le previsioni del PTCP.

## 2.5 Componente geologica

Di seguito si riportano le tavole della fattibilità geologica e dei vincoli geologici del PGT vigente con evidenziato l'ambito di variante.



### LEGENDA

- Classe di fattibilità I (Fattibilità senza particolari limitazioni)
- Classe di fattibilità II (Fattibilità con modeste limitazioni)
- Classe di fattibilità III (Fattibilità con consistenti limitazioni)
- Classe di fattibilità IV (Fattibilità con gravi limitazioni)

AREE IN CUI VIGE L'OBBLIGO DI APPROFONDIMENTI DI III° LIVELLO SECONDO LE NORME GEOLOGICHE DI PIANO IN QUANTO SOGGETTE AD AMPLIFICAZIONE SISMICA LOCALE (PROGETTAZIONE OBBLIGATORIA AI SENSI DELLE NTC 2008)

Aree con amplificazioni legate alla litologia (Z4a)

- Fattore di Amplificazione maggiore al valore soglia regionale per il periodo 0,1 - 0,5 s ( $F_a=2,15>1,4$  regionale per terreni di tipo B)  
Fattore di Amplificazione inferiore al valore soglia regionale per il periodo 0,5 - 1,5 s ( $F_a=0,98<1,7$  regionale per terreni di tipo B)

- Fattore di Amplificazione maggiore al valore soglia regionale per il periodo 0,1 - 0,5 s ( $F_a=2,05>1,4$  regionale per terreni di tipo B)  
Fattore di Amplificazione inferiore al valore soglia regionale per il periodo 0,5 - 1,5 s ( $F_a=1,07<1,7$  regionale per terreni di tipo B)

Aree con amplificazioni legate alla litologia (Z2)



- Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, depositi altamente compressibili, ecc.) / Zone con depositi granulari fini saturi

Figura 11: Estratto tavola della fattibilità geologica del PGT vigente





**LEGENDA**

**Vincoli derivanti dall'attività pianificatoria dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (L. 183/1989)**

-  Limite esterno fascia di esondazione "Fascia B" con andamento ricavato dalla cartografia dell'Autorità di Bacino del Fiume Po. Talora il limite è stato adeguato alla topografia locale ai sensi del comma 3, articolo 27 della Normativa di Attuazione del PAI.
-  Limite esterno fascia di deflusso della piena "Fascia A". Limite con andamento ricavato dalla cartografia dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

**Vincoli di Polizia Idraulica (DGR VII/7868/2002 e smi)**

**CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO MINORE**

- |                                                                                                           |                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>A cielo aperto</p>  | <p>Tombinato</p>  | <p>Corso d'acqua con andamento coincidente rispetto a quanto riportato sulla base catastale</p>                                                                                                                                                                                                                                      |
|                                                                                                           |                                                                                                      | <p>Tratto di corso d'acqua non coincidente (deviazione per cause naturali e/o antropiche) rispetto a quanto riportato sulla base catastale o porzione di corso d'acqua non identificabile sulla base catastale. Il tratto di corso d'acqua è però in continuità, a monte e/o a valle, con quanto riportato sulla base catastale.</p> |

**Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile (d.lgs 258/2000, art. 5, d.lgs 152/2006, art. 94)**



-  Limite esterno area di rispetto captazioni ad uso potabile asservite a sistemi acquedottistici.
-  Area di tutela assoluta

Figura 12: Estratto tavola dei vincoli della componente geologica del PGT vigente

Dalla lettura della tavole si evince che l'ambito di intervento è situato in classe di fattibilità 1 (fattibilità senza particolari limitazioni). Inoltre esso non interessa corsi d'acqua e relative fasce di polizia idraulica, né insiste su zone di tutela e rispetto dei pozzi idropotabili o altri vincoli di carattere geologico

e idraulico. Per quanto concerne la componente sismica si precisa che nell'ambito non sono previsti fabbricati.

## 2.6 Componente acustica

Infine si riporta la tavola della zonizzazione acustica con evidenziato l'ambito di variante.

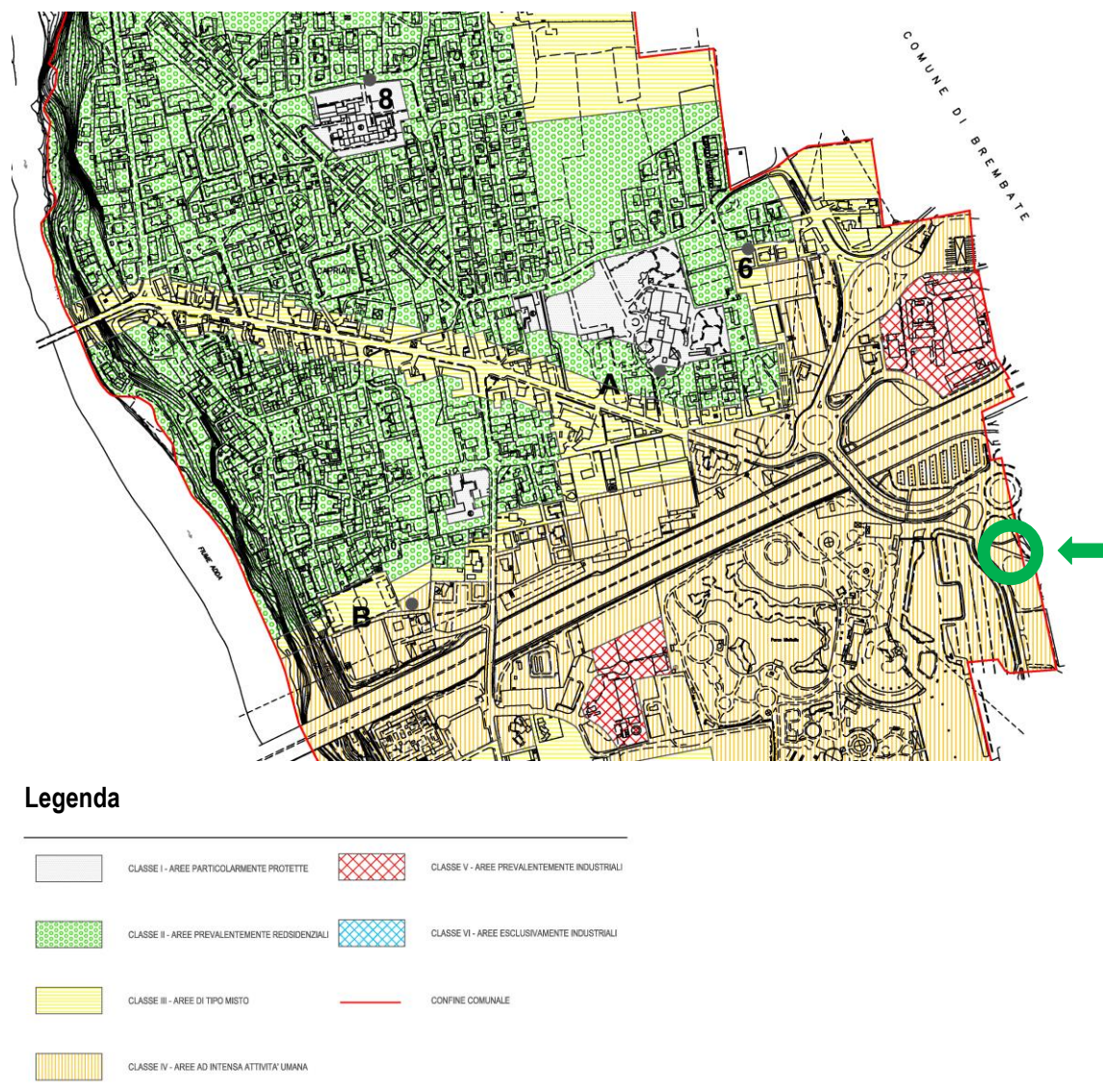


Figura 13: Estratto tavola della zonizzazione acustica del territorio comunale.

L'ambito in oggetto è collocato in classe IV (aree ad intensa attività umana). All'interno di tale classe i valori limite di emissione acustica da rispettare sono:

- 60 Leq in dB(A) per il periodo diurno
- 50 Leq in dB(A) per il periodo notturno

La realizzazione dell'area per la sosta veicolare e per la movimentazione merci al servizio della nuova attività commerciale di somministrazione alimenti e bevande in progetto su Brembate è compatibile con i limiti di zona.

### **3. Le previsioni urbanistiche del Piano di Governo del Territorio vigente e la proposta di variante**

L'ambito di variante interessa aree per complessivi 2.284 mq individuate dal Piano delle Regole del PGT vigente fra gli ambiti di verde urbano soggetto a tutela – VP.

Questa norma urbanistica è stata utilizzata dal PGT prevalentemente per la definizione degli interventi su aree che avevano la necessità di essere salvaguardate per la loro funzione di filtro rispetto alla viabilità principale (autostrada, strade provinciali), alle aree cimiteriali e nel caso in cui la salvaguarda del verde, sebbene non di interesse pubblico, risultava un obiettivo da perseguire. Infine questa normativa urbanistica è stata applicata anche ad alcuni piccoli ambiti ineditati, non funzionali alle nuove edificazioni, oltre che non necessari al sistema dei servizi e quindi senza una evidente vocazione urbanistica. A quest'ultimo caso appartiene l'area oggetto della presente variante. Posta in prossimità della rotatoria antistante l'Iper di Brembate, lungo corso Italia, essa è caratterizzata dalla quasi totale assenza di vegetazione, con un fondo in sterrato e ghiaia, ed è utilizzata come area per la sosta privata temporanea e non regolamentata.

Per questo motivo appare compatibile con una corretta programmazione urbanistica, soprattutto alla luce delle nuove previsioni del comune di Brembate, riclassificare l'ambito in oggetto fra le aree destinate alla sosta veicolare non di interesse pubblico.

Attraverso la nuova classificazione urbanistica, quindi, si consentirà l'uso dell'area per servizi funzionali alla nuova attività commerciale in progetto sulle aree confinanti poste nel comune di Brembate.

Questa soluzione offrirà un significativo contributo al potenziamento del sistema della sosta veicolare in un ambito critico sotto questo aspetto a seguito delle numerose attività commerciali già presenti.

L'Amministrazione Comunale di Capriate San Gervasio ha inoltre dichiarato l'obiettivo, attraverso la presente variante, di compensare la riduzione della disponibilità di aree a verdi presenti sul territorio, nonché l'incremento del peso insediativo commerciale previsto sulle aree di Brembate e della conseguente quantità di traffico veicolare sulle strade comunali, attraverso un corrispondente potenziamento del sistema dei servizi, sia pubblici che privati, funzionali alle attività commerciali presenti sul territorio.

Pertanto la variante:

- 1) prevede la realizzazione di nuovi spazi per la sosta veicolare direttamente funzionali alla nuova attività commerciale;
- 2) assoggetta l'intervento ad un permesso di costruire convenzionato, subordinato alla corresponsione, sotto forma di standard qualitativo, della cifra di 100.000 € finalizzata al

potenziamento infrastrutturale e dei servizi pubblici, a mitigazione degli impatti indotti sul territorio e sulla viabilità delle attività commerciali esistenti e di nuova previsione;

- 3) assoggetta l'intervento all'obbligo di realizzare direttamente la messa in sicurezza di un attraversamento pedonale in prossimità della nuova struttura commerciale, per facilitarne l'accesso da parte dei cittadini di Capriate San Gervasio.

Seguono gli estratti di PGT vigente e di variante di Capriate San Gervasio. L'ambito di variante è indicato con perimetro tratteggiato di colore rosso.



**LEGENDA**







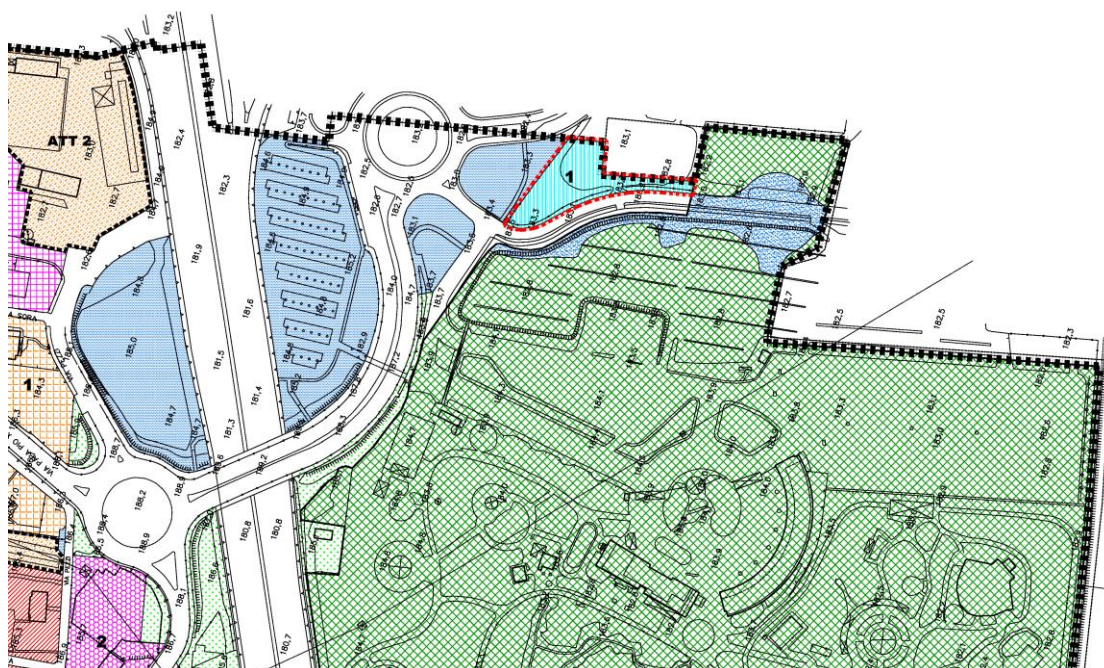
	AREE PER NUOVE INFRASTRUTTURE IN PROGETTO DI RILEVANZA SOVRACOMUNALR
	AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI ASSOGGETTATI AD ACCORDO DI PROGRAMMA IN CORSO DI ATTUAZIONE – D7
	AMBITI ASSOGGETTATI AD INTERVENTI DI RICONVERSIONE E RIDESTINAZIONE URBANISTICA CON FUNZIONI PREVALENTE RESIDENZIALI – C
	AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI A PREVALENTE DESTINAZIONE RICETTIVA – D5 1-6: SOGGETTE A NORMATIVA SPECIALE
	AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO AD EDIFICAZIONE INTENSIVA – B2
	AMBITI DI VERDE URBANO SOGGETTO A TUTELA – VP

Figura 14: Estratto PGT vigente



**LEGENDA**







	AREE PER NUOVE INFRASTRUTTURE IN PROGETTO DI RILEVANZA SOVRACOMUNALR
	AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI ASSOGGETTATI AD ACCORDO DI PROGRAMMA IN CORSO DI ATTUAZIONE – D7
	AMBITI ASSOGGETTATI AD INTERVENTI DI RICONVERSIONE E RIDESTINAZIONE URBANISTICA CON FUNZIONI PREVALENTE RESIDENZIALI – C
	AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI A PREVALENTE DESTINAZIONE RICETTIVA – D5 1-6: SOGGETTE A NORMATIVA SPECIALE
	AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO AD EDIFICAZIONE INTENSIVA – B2
	AMBITI DI VERDE URBANO SOGGETTO A TUTELA – VP

Figura 15: Estratto PGT di variante

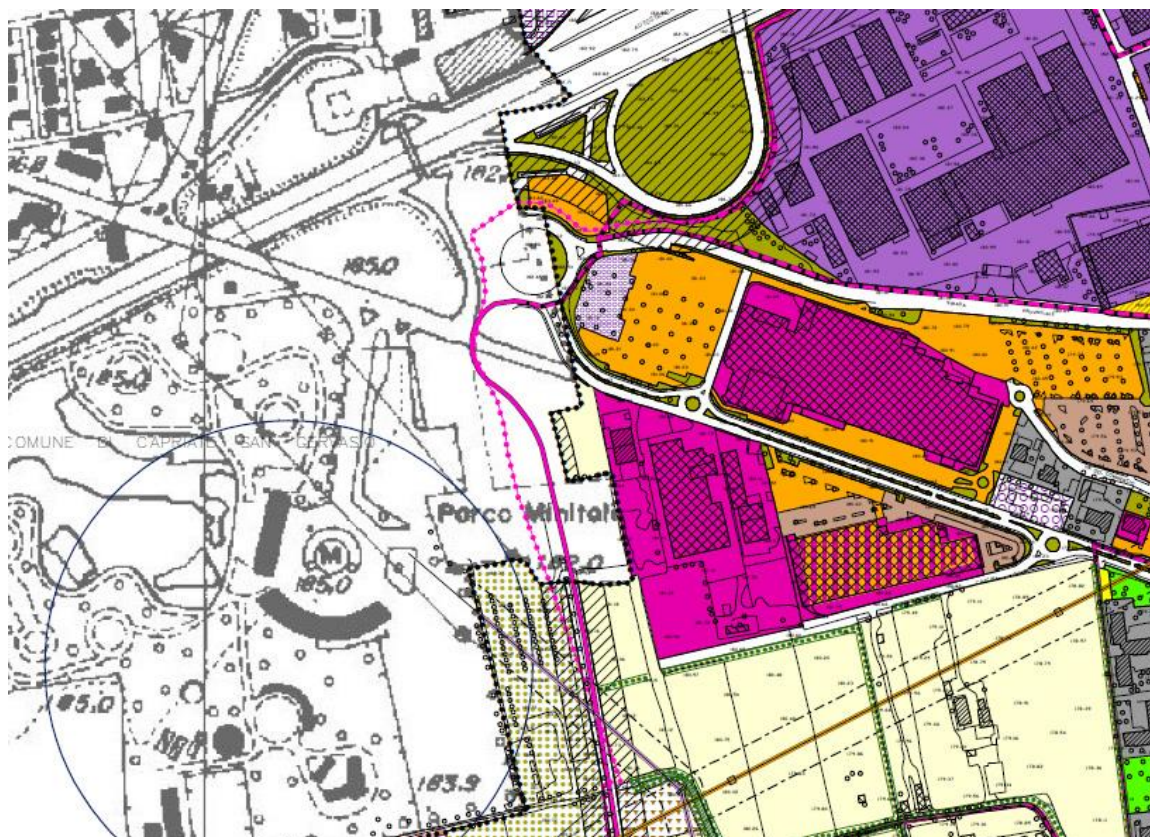
Ai fini del dimensionamento della variante si rileva come la stessa non produca alcun aumento del peso insediativo, essendo per il nuovo ambito preclusa l'edificazione sia con destinazione residenziale che commerciale e produttiva.

Le superfici di zona, nel complesso del territorio comunale, subiscono invece le seguenti variazioni:

- 1) Il verde urbano soggetto a tutela si riduce da mq. 339.500 a mq. 337.216
- 2) Le aree funzionali alla sosta veicolare non di interesse pubblico si incrementano da mq. 9.900 a mq. 12.184

Non vi sono altre modifiche ai bilanci urbanistici del PGT.

Per completezza segue un estratto del PGT vigente di Brembate. In tale elaborato non compare ancora la variante relativa alla nuova struttura commerciale di somministrazione di alimenti e bevande in quanto il suo l'iter di approvazione è ancora in corso.



#### LEGENDA













-  CONFINI COMUNALE
-  AMBITI CONSOLIDATI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE DIREZIONALE, TERZIARIA, COMMERCIALE
-  PARCHEGGI PUBBLICI E/O D'USO PUBBLICO A SERVIZIO DEI COMPARTI PRODUTTIVI
-  VERDE ATTREZZATO PER LA VIABILITA'
-  SERVIZI ALLA VIABILITA' DI PROGETTO
-  FASCIA DI RISPETTO STRADALE
-  AMBITO PER ATTIVITA' AGRICOLA
-  PARCHEGGIO DI USO PUBBLICO - PROGETTO MINITALIA
-  VERDE PRIVATO VINCOLATO - PROGETTO MINITALIA
-  OSSIGENODOTTO
- ELETTRODOTTI**
-  GESTORE ITALGEN
-  GESTORE TERNA

Figura 16: Estratto PGT vigente di Brembate

#### **4. Il procedimento di verifica di assoggettamento della variante al PGT alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

Come descritto nella DGRL 9/761 del 10.11.2010, con la promulgazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”, la valutazione di impatto ambientale viene estesa anche a piani e programmi implementati o modificati dalle autorità a livello nazionale, regionale, locale, etc. (art. 1, Direttiva 2001/42/CE). Viene, in tal modo, introdotto il concetto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), concepito come processo partecipato, da esperirsi contestualmente alla promozione, all’approvazione, ovvero alla modifica di un Piano o di un Programma, finalizzato, in un’ottica di “sviluppo sostenibile”, a valutare le scelte programmatiche e gestionali del territorio ed a minimizzare gli impatti correlati ad interventi di trasformazione territoriale.

I Piani e i Programmi necessitanti di preventiva sottoposizione a procedura di VAS sono elencati all’art. 3, comma 2, della Direttiva CE (essa in tal senso, specifica, espressamente, che: “Viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e programmi: a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE, o b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli artt. 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE”); di contro, il successivo comma 3 della medesima Direttiva CE, precisa che: “Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2, che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possano avere effetti significativi sull’ambiente”.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita, a livello nazionale, dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, mentre, a livello regionale, la contestualizzazione della direttiva è disciplinata dall’art. 4 della LR 11 marzo 2005, n. 12 – “Legge per il governo del territorio” - che, al fine di “promuovere lo sviluppo sostenibile dell’ambiente ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente”, individua le fattispecie di Piani e Programmi - concernenti la pianificazione territoriale e la disciplina dell’uso dei suoli – da sottoporre a valutazione ambientale strategica (Piano Territoriale Regionale, Piani Territoriali di coordinamento provinciale e Piani Territoriali dei Parchi, Documento di Piano del PGT, e relative varianti).

Al fine, peraltro, di dettagliare il procedimento sotteso alla Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi, nonché di individuare le modalità per operare la verifica di assoggettabilità, il Consiglio

Regionale della Lombardia, con DCR n. VIII/351 del 13.03.2007, ha assunto, in applicazione di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, della LR 12/2005, una serie di "Indirizzi generali", da applicarsi ad integrazione di quanto al riguardo disposto dagli artt. 7 e seguenti del D.Lgs. 152/2006, mentre, con successivo provvedimento, la Giunta Regionale (cfr. DGRL N. VIII/6420 del 27.12.2007) ha specificato la "procedura" per operare la valutazione ambientale di Piani e Programmi, poi ripresa e integrata con successivi provvedimenti. Con la DGRL n. IX/761 del 10.11.2010 la Regione Lombardia ha ridefinito la procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2007, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.

Ciò premesso in termini generali, si rileva, che la Regione Lombardia, mediante approvazione della DCR n. VIII/351 del 13.03.2007, della DGR n. IX/761 del 10.11.2010 e, infine, della DGR n. IX/3836 del 25/07/2012, ha provveduto a specificare nel dettaglio l'ambito di applicazione della VAS, elencando le fattispecie di Piani e Programmi da sottoporre alla relativa procedura, nonché le fasi, le modalità di informazione e partecipazione della valutazione ambientale di P/P, nonché il raccordo con la normativa vigente in tema di impatto ambientale (VIA, Valutazione di Incidenza, etc.).

Ulteriormente, la medesima deliberazione regionale ha provveduto a regolamentare (in via integrativa a quanto disposto dall'art. 7 del D.Lgs. 152/2006) l'iter procedurale sotteso alla verifica di assoggettabilità a VAS, e ciò – in conformità con quanto disposto dal legislatore comunitario e nazionale – relativamente ai Piani ed ai Programmi "che determinano l'uso di piccole aree a livello locale" (cfr. punto 4.6, DCRL n. 351/2007); in tale contesto, la procedura di verifica di esclusione è definita come "procedimento attivato allo scopo di valutare, ove previsto, se piani o programmi possano avere effetti significativi sull'ambiente e quindi essere sottoposti alla VAS" (cfr. punto 2.2, Deliberazione regionale citata).

Nel caso della variante in oggetto, l'iter procedurale per pervenire all'esclusione di un Piano o un Programma da VAS è regolato dall'Allegato 1u, paragrafo, 5, della DGR n. IX/3836 del 25.07.2012, in quanto la variante interessa solo il Piano delle Regole.

La verifica di assoggettabilità prevede l'elaborazione di un "Rapporto preliminare" della proposta di Piano o Programma, idoneo ad individuare e valutare i relativi effetti (reali o potenziali) sull'ambiente e sulla salute umana. In particolare, tale documento dovrà illustrare:

- il livello di relazione del P/P con altri progetti od attività presenti nella zona, e ciò sia in termini di dimensioni, tipologia, ubicazione ed operatività, sia in rapporto al livello di ripartizione delle risorse;

- le potenziali interferenze ed influenze del P/P, idonee ad influenzare gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale, compresi quelli gerarchicamente sovraordinati;
- le relazioni del P/P con gli obiettivi ambientali generali, soprattutto in relazione al perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile;
- le potenziali ricadute o problematiche ambientali correlate al P/P;
- il livello di influenza sulle componenti ambientali correlato all'attuazione del P/P, da valutarsi in applicazione dei criteri di valutazione definiti dal legislatore comunitario e statale.

Oltre a ciò, le analisi e le valutazioni - da rendere disponibili in seno alla procedura di screening - dovranno specificare:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti sulle matrici ambientali, derivanti dall'attuazione delle previsioni contenute nel P/P;
- il potenziale carattere cumulativo dei suddetti effetti;
- l'eventuale livello trasfrontaliero degli effetti;
- i rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- l'entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazioni potenzialmente interessate);
- il valore e la vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;
- i potenziali effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale (cfr. Allegato II alla DCRL n. VIII/351 del 13.03.2007).

Il rapporto preliminare rappresenta, quindi, la base conoscitiva per la successiva verifica effettuata dall'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente, valutate eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale.

Il paragrafo 5 dell'Allegato 1u della DGR di cui sopra disciplina la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS nei termini che seguono:

1. Avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione.
2. Elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.
3. Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica.

4. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere effetti significativi sull'ambiente secondo le disposizioni dell'art. 12 del dl.gs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Ciò premesso, in applicazione di quanto disposto dalla DGRL n. IX/761/2010, lo studio andrà ad analizzare le caratteristiche della Variante al PGT, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura la variante influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi alla variante;
- la rilevanza della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
- Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
  - carattere cumulativo degli effetti;
  - natura transfrontaliera degli effetti;
  - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
  - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
  - dell'utilizzo intensivo del suolo;

- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

**Si precisa infine che la valutazione non viene condotta riferendo l'analisi alle previsioni edificatorie già contenute nel vigente PGT, di per sé già assoggettato a VAS, bensì in relazione alla sola componente di variante urbanistica.**

Tale precisazione trova fondamento nei contenuti della DGR n. IX/761/2010 (2. AMBITO DI APPLICAZIONE - 2.3 Esclusione dalla Valutazione ambientale – VAS), laddove specifica che: “In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani e i programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato”.

## 5. La valutazione di dettaglio della matrice ambientale e territoriale

Il prosieguo del presente rapporto preliminare passa a definire nel dettaglio le analisi in ordine alle potenziali ricadute ambientali, predisposte in conformità alle indicazioni contenute nel "Allegato II – Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'art. 3 della Direttiva 2001/42/CE" di cui alla citata DCRL n. VIII/351/2007, approfondendo i seguenti fattori:

- inquinamento (in atmosfera, nei corpi idrici e sul suolo);
- consumo di suolo;
- consumi energetici;
- biodiversità;
- consumi idrici;
- difesa del suolo;
- qualità urbana;
- mobilità sostenibile;
- rifiuti;
- conservazione del patrimonio storico-culturale;
- miglioramento delle condizioni di vita e di crescita sociale.

L'analisi della varie componenti saranno valutate secondo i seguenti parametri:

- **impatto nullo o non significativo:** se l'azione della variante non genera alcun impatto sulla componente esaminata, oppure origina ricadute non rilevabili in misura significativa;
- **impatto presente ma mitigabile:** se l'azione della variante genera impatti teoricamente negativi che possono, però, essere ridotti o annullati attraverso l'adozione di specifiche azioni di mitigazione;
- **impatto negativo:** se l'azione della variante genera criticità o svantaggi non mitigabili;
- **impatto positivo:** se l'azione della variante produce effetti positivi in rapporto alla componente esaminata.

Al termine della scheda è indicato un giudizio sintetico che esprime:

- la compatibilità delle trasformazioni e delle misure di mitigazioni immediatamente individuate;
- i requisiti delle misure di mitigazione o compensazione ambientali;
- l'efficacia e il ruolo delle azioni o degli interventi rispetto alla sostenibilità complessiva del progetto di intervento.

## **6. Le componenti territoriali e gli elementi sensibili e vulnerabili: verifica degli impatti**

L'individuazione delle componenti e degli elementi da investigare tiene conto della varietà delle discipline coinvolte, della complessità del territorio interessato dal progetto e delle effettive ricadute derivanti dalle azioni dal medesimo contemplate. Segue la valutazione del progetto relativa alle componenti ambientali.

### **A - Acque Sotterranee e Superficiali**

L'acqua è da tutti considerata come una delle principali risorse del pianeta, ed indispensabile per tutte le attività umane. La qualità e la quantità di acqua a disposizione determina il livello di qualità della vita e dello sviluppo di una nazione. L'obiettivo principale da perseguire è quello di limitare al massimo il suo consumo, riducendo al contempo i fenomeni di contaminazione sia delle acque superficiali che quella di falda.

La valutazione prende in considerazione le azioni con effetti diretti (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, scavi, ecc.) o indiretti (impermeabilizzazioni, spandimenti, trattamenti, ecc.) sulle acque. Sono considerati come negativi gli impatti derivanti da azioni quali lo spandimento di liquami, l'uso di diserbanti, la dispersione anche accidentale di inquinanti connessi ad attività produttive, l'artificializzazione degli alvei.

L'entità degli impatti sulle acque sotterranee dipende dalla vulnerabilità dell'acquifero e dalla presenza di bersagli a valle del flusso. Quella sulle acque superficiali dipende ad esempio dalla tipologia di scarico e dalle sue caratteristiche.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

In prossimità dell'ambito oggetto di variante non vi sono corsi d'acqua, pertanto non si possono riscontrare effetti negativi in merito alle acque superficiali.

Gli interventi previsti dalla variante prevedono che le acque meteoriche che cadranno sull'area a parcheggio saranno trattate attraverso un sistema di separazione di oli. Queste acque verranno raccolte tramite caditoie e/o grigliati ed inviate con tubazioni in pvc ad un pozzetto scolmatore che separerà le acque di prima pioggia, soggette a trattamento e recapitate nella fognatura comunale, da quelle di seconda pioggia che verranno inviate in pozzi perdenti in quanto prive di sostanze inquinanti.

Se ne deduce pertanto che la variante proposta, rispetto alla situazione attuale, non introduce elementi negativi che possono incidere in senso peggiorativo sul regime delle acque sotterranee.

**L'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO**

### **B - Flora e Fauna, Rete Ecologica**

La presenza di animali stanziali o migratori in un dato ambito territoriale, la flora che caratterizza un ambiente naturale o antropizzato, le connessioni ecologiche che consentono la comunicazione tra i vari habitat, costituiscono elementi del paesaggio che devono essere assolutamente valorizzati e tutelati.

La valutazione tiene conto degli effetti indotti che incrementano o riducono, migliorano o peggiorano, gli habitat naturali e le relative connessioni ecologiche. Sono considerate ad impatto negativo le azioni che comportano la riduzione di aree boscate e arbustive o la loro frammentazione, la banalizzazione del territorio agricolo con riduzione o impoverimento del patrimonio vegetale, l'artificializzazione delle sponde, l'edificazione (o la realizzazione di infrastrutture) in prossimità di ambiti ad elevata naturalità (come tali inseriti in Parchi regionali, ovvero in aree considerate "sensibili" dal Piano Paesistico Regionale e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale). L'entità dell'impatto è legata al livello di sensibilità o vulnerabilità del contesto naturale.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

L'ambito di variante non risulta interessato direttamente da nessun elemento di interesse naturalistico presente nella RER. Nello specifico, l'ambito di variante risulta inserito in un contesto totalmente edificato ed urbanizzato, che ne determina una totale assenza di valori floro-faunistici di significativa rilevanza. Alla scala sovralocale sono riscontrabili i seguenti elementi rilevanti per la biodiversità:

1. SIC "Oasi Le Foppe di Trezzo d'Adda", posto nel comune di Trezzo d'Adda ad una distanza di oltre 3 km dall'ambito di variante. Come anticipato nel paragrafo 2.2, il tessuto edificato di Capriate San Gervasio e il fiume Adda separano nettamente il SIC dall'ambito di variante, pertanto sono da escludersi incidenze negative degli interventi previsti nell'ambito di variante sui siti Natura 2000.
2. Parco Adda Nord, il cui confine dista oltre 900 m dall'ambito in oggetto. Anche il Parco Adda Nord risulta esterno all'ambito in oggetto ed è separato da esso dal parco divertimenti Minitalia e da infrastrutture viabilistiche.

Se ne deduce pertanto che, per quanto concerne la sola componente di variante, l'incidenza sulla componente "flora e fauna" può considerarsi non significativa.

**L'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO**

### **C – Rumore**

La valutazione misura e giudica la vivibilità e la qualità ambientale dei luoghi a più diretto contatto con le fonti ove si riscontra un elevato grado di esposizione da parte della popolazione. Hanno un potenziale impatto negativo gli insediamenti industriali e terziario direzionali a prevalente componente

commerciale, e quelli che in generale comportano un significativo aumento del traffico veicolare, non compatibile con la maglia viabilistica esistente e/o in progetto.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

L'intervento oggetto di variante risulta compatibile con quanto previsto dalla tavola della zonizzazione acustica del PGT vigente, il cui estratto è stato riportato al precedente paragrafo 2.6. Infatti, l'ambito di variante ricade in un'area ad intensa attività umana, grado IV, compatibile con la nuova destinazione urbanistica prevista dalla variante, considerando anche che l'ambito è già inserito in un contesto viabilistico importante.

#### **L'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO**

#### **D – Aria**

La qualità dell'aria è uno dei principali fattori determinanti una buona qualità della vita e dell'ambiente che ci circonda. L'inquinamento atmosferico rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema. La valutazione tiene conto delle azioni locali nella consapevolezza che vi sono azioni esterne sulle quali il progetto non può incidere.

Sono ritenute negative le azioni che incrementano le fonti di inquinamento (insediamenti e traffico veicolare) e che aumentano le concentrazioni puntuali rispetto al grado di esposizione della popolazione.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

Come si può vedere dalla figura 1 riportata al capitolo 2, l'ambito oggetto di variante è localizzato in una zona ad alta concentrazione viabilistica, in prossimità dell'autostrada A4 Milano-Venezia, e nelle immediate vicinanze di attività di attività commerciali. La variante non introduce attività o destinazioni d'uso che possano costituire criticità per la componente "aria". Inoltre la variante assoggetta l'intervento ad un permesso di costruire convenzionato, subordinato alla corresponsione, sotto forma di standard qualitativo, della cifra di 100.000 € finalizzata al potenziamento infrastrutturale e dei servizi pubblici, a mitigazione degli impatti indotti sul territorio e sulla viabilità delle attività commerciali esistenti e di nuova previsione.

#### **L'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO**

#### **E– Difesa del Suolo**

Ogni nuovo intervento di trasformazione deve essere attentamente valutato in rapporto ai fenomeni di vulnerabilità territoriali riscontrabili. L'attenzione a questa componente del sistema ambiente ha trovato

negli ultimi anni grande vigore a seguito del ripetersi di fenomeni di dissesto idrogeologico sempre più frequenti e diffusi sul territorio nazionale.

Risulta perciò indispensabile per garantire la sicurezza delle trasformazioni, l'analisi della componente geologica ed idrogeologica estesa anche ad un intorno significativo dell'ambito di intervento.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

Come descritto nel paragrafo 2.5 del presente rapporto preliminare, l'ambito oggetto di variante urbanistica interessa un'area con classe di fattibilità geologica 1 (fattibilità senza particolari limitazioni).

Se ne deduce pertanto che l'incidenza della variante sulla componente geologica può considerarsi non significativa. Per quanto concerne la componente sismica si precisa che nell'ambito non sono previste volumetrie.

#### **L'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO**

#### **F – Consumo di Suolo**

Un altro principale fattore di pressione antropica sull'ambiente è rappresentato dall'occupazione di nuovo suolo libero. Nello specifico, considerando il suolo come risorsa limitata e non riproducibile, ogni progetto umano dovrà tendere alla minimizzazione del consumo di nuovo suolo, in rapporto alla effettiva necessità della trasformazione proposta. Altro elemento di valutazione deve essere ricercato nella qualità di suolo che viene occupato, dando maggior valore agli ambiti con valenza agricola (in particolare quella produttiva) alle aree naturali o caratterizzate da importanti elementi di biodiversità, al territorio paesaggisticamente rilevante.

Altro elemento di analisi è determinato dalla localizzazione delle aree oggetto di intervento rispetto all'urbanizzato esistente (saturazione edilizia), della qualità degli interventi (corretto utilizzo della risorsa), da analizzarsi in rapporto alle previsioni edificatorie, già eventualmente riconosciute dagli strumenti urbanistici vigenti. Vengono valutati in modo negativo gli interventi di frammentazione dell'edificato, di conurbazione lungo le direttrici viabilistiche, di saldatura delle frazioni, e più in generale tutti quegli interventi che prevedono la sottrazione di territorio agricolo alla loro funzione primaria.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

La variante urbanistica proposta, prevede una riclassificazione dell'area oggetto di variante da verde urbano soggetto a tutela (VP) ad area destinata alla sosta veicolare non di interesse pubblico. L'area oggetto di variante inoltre non comporta sottrazione di territorio agricolo e risulta coerente con le aree che la circondano.

Inoltre, come già spiegato in precedenza, la normativa vigente che riguarda le aree a VP è stata applicata anche ad alcuni piccoli ambiti in edificati, non funzionali alla nuova edificazione, non

necessari al sistema dei servizi e quindi senza una evidente vocazione urbanistica. L'ambito oggetto di variante rientra proprio in questa categoria, poiché situata in prossimità della rotatoria antistante l'Iper di Brembate e lungo corso Italia; l'area è caratterizzata dalla quasi totale assenza di vegetazione ed è utilizzata come area per la sosta privata temporanea e non regolamentata.

Pertanto si conclude che, per quanto concerne la sola componente di variante, l'incidenza sulla componente "Consumo di suolo" può considerarsi non significativa.

### **L'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO**

#### **G – Mobilità**

Il complesso sistema della mobilità prevede differenti mezzi di trasporto e modalità di utilizzo.

Oggetto della presente analisi sono le varie forme usate per il trasporto ed in particolare i flussi generati. Le azioni che vengono giudicate negativamente sono quelle che comportano un aumento rilevante dei flussi di traffico veicolare prevalentemente privato, non considerato compatibile con il sistema attuale e di previsione delle infrastrutture viabilistiche dell'ambito di riferimento, o comunque senza adeguate previsioni di ricorso, per la nuova esigenza di trasporto, a modalità alternative quali mezzi di servizio pubblico o mobilità dolce (piste ciclopedonali).

Sono giudicati negativamente gli interventi che prevedono un incremento significativo del traffico veicolare privato in ambiti caratterizzati da una evidente carenza della rete infrastrutturale viabilistica. Sono al contrario da ritenersi positivi quegli interventi che implementano la capacità di deflusso del sistema viabilistico con novità sulla rete di sistema o che prevedano il potenziamento della rete di mobilità dolce.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

La variante, a compensazione del nuovo del peso insediativo commerciale previsto sulle aree di Brembate e del conseguente incremento dei flussi di traffico veicolare sulle strade comunali, prevede il potenziamento del sistema dei servizi, sia pubblici che privati, funzionali alle attività commerciali presenti sul territorio; in particolare prevede la corresponsione all'amministrazione comunale di un contributo economico finalizzato al miglioramento della mobilità dell'area.

Il nuovo parcheggio in previsione risulta parte delle aree di sosta veicolare prospicienti su Brembate al servizio delle attività commerciali e disporrà di più accessi carrabili, sia su via Vittorio Veneto, nel comune di Brembate, sia su Corso Italia, in comune di Capriate S.G., agevolando la mobilità interna al parcheggio stesso e distribuendo il flusso veicolare di ingresso/uscita sulla viabilità circostante.

La variante prevede infine la messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale in prossimità della nuova struttura commerciale, per facilitare l'accesso da parte dei cittadini di Capriate San Gervasio.

**L'impatto si può dunque considerare NON SIGNIFICATIVO**

### **H – Sistema Urbano, Patrimonio Culturale, Paesaggio**

Ogni intervento determina delle modificazioni rispetto ai sistemi urbani nei quali è inserito, con particolari conseguenze rispetto agli elementi che già presentano le maggior criticità o che per loro natura costituiscono le componenti più esposte ed a rischio di degrado, quali il sistema del Patrimonio culturale e del Paesaggio.

La valutazione prende in considerazione in quale modo l'intervento proposto può condizionare l'integrità del sistema sia in senso generale che, in caso di particolari emergenze storiche o paesaggistiche, in rapporto a specifici elementi di rilievo identificabili.

Sono giudicati negativamente gli interventi incoerenti con le caratteristiche dei luoghi, che non ne valorizzano le potenzialità e le peculiarità, che riducono la riconoscibilità e l'identità culturale.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

Come evidenziato al paragrafo 2.1 del presente rapporto preliminare, l'ambito di variante non interferisce con aree ed elementi di rilevanza paesistica e/o storico-architettonica.

**L'impatto si può dunque considerare NON SIGNIFICATIVO**

### **I – Economia locale**

L'efficienza dell'economia locale per una comunità territoriale è uno dei fattori primari della qualità della vita. Raggiungere un sistema economico che consenta la piena occupazione in coerenza con gli altri sistemi territoriali strutturali (urbano, paesaggistico, ambientale, dei servizi ecc.) è l'obiettivo a cui tendere. La valutazione considera le azioni che producono risorse o avviano iniziative imprenditoriali con riflessi diretti o indiretti sulla crescita delle aziende o degli occupati a livello locale. Sono valutate negativamente le azioni che hanno effetti riduttivi sul sistema occupazionale, che determinano la riduzione o delocalizzazione delle attività insediative. Sono altresì considerati in modo non positivo gli interventi che, sebbene migliorino il sistema economico, determinino conseguenze fortemente negative sugli altri sistemi territoriali senza prevedere le adeguate misure di mitigazione o compensazione.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

L'area per la sosta veicolare prevista dalla variante non introduce impatti sull'economia locale né sugli altri sistemi territoriali.

**L'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO**

### **L – Popolazione**

La popolazione residente in una comunità, rappresenta l'elemento più sensibile di tutti i fattori fino a questo punto analizzati. È infatti sulla popolazione residente che si riversano principalmente tutti gli effetti generati dalle trasformazioni edilizie che vengono operate sul territorio, in termini di miglioramento della qualità edilizia urbana, dello sviluppo delle opportunità lavorative e culturali, dell'accrescimento in generale delle condizioni lavorative e quindi della qualità della vita.

Sono considerate negative le trasformazioni che aumentano il livello di degrado urbano e sociale, riducono gli spazi a disposizione dei cittadini, aumentano il grado in generale di esposizione al rischio; che producono limitazioni irreversibili e quindi non sostenibili, che aumentano opportunità e possibilità alle generazioni presenti a discapito di quelle future.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

Rispetto alle previsioni del PGT la variante, con la previsione della nuova area per la sosta veicolare, non introduce modificazioni che possano incidere negativamente sulla salute dei cittadini; o che possano configurarsi come fattori di degrado sociale o urbano. Sull'area non sono previste attività che comportino la produzione di rifiuti solidi urbani o industriali.

**L'impatto si può considerare nel complesso NON SIGNIFICATIVO**

### **M – Sistema dei servizi**

La dotazione complessiva dei servizi di una comunità locale è un altro importante fattore che ne determina la qualità della vita complessiva. Un intervento di trasformazione può causare un peggioramento della qualità dei servizi sia quando determina un aumento dei potenziali fruitori degli stessi che quando genera il peggioramento delle condizioni al contorno delle infrastrutture destinate a tali scopi.

Pertanto sono da considerarsi negativi gli interventi che producono un aumento del peso insediativo complessivo senza un contestuale potenziamento delle infrastrutture e dei servizi direttamente associabili alle nuove funzioni insediate. Al contrario sono da valutarsi in senso positivo gli interventi che prevedano un complessivo miglioramento della qualità dei servizi in rapporto superiore all'incremento del peso insediativo generato.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

La variante non introduce nuovo peso insediativo, ma, al contrario, prevede la realizzazione di un'area per la sosta veicolare non di interesse pubblico a completamento delle aree destinate a parcheggio e alla movimentazione merci al servizio della nuova attività commerciale in progetto sulle aree confinanti poste nel comune di Brembate. Inoltre l'attuazione degli interventi nell'area in oggetto è subordinato al

versamento di una somma in denaro all'amministrazione comunale di Capriate S.G., a titolo di standard qualitativo, quale compensazione degli effetti indotti su viabilità e servizi generati dall'incremento del carico insediativo prodotto dalla nuova struttura commerciale prevista nel limitrofo comune di Brembate ed a cui il presente ambito è strettamente funzionale. Tale importo sarà utilizzato dal comune di Capriate S.G. per potenziare le infrastrutture e i servizi del territorio comunale. La variante infine prevede il miglioramento della sicurezza pedonale in prossimità dell'ambito di intervento.

**L'impatto si può considerare POSITIVO**

## 7. La Matrice di impatto delle azioni e valutazione complessiva dell'intervento – conclusioni

Di seguito è riportata una matrice d'impatto complessivo delle singole componenti investigate in rapporto alle azioni delle trasformazioni territoriali previste.

La matrice consente, a tutti gli enti invitati ad esprimere il proprio parere circa la necessità di assoggettamento a Vas del progetto proposto, una immediata verifica degli impatti attesi, ed eventualmente mitigati e/o compensati.

<b>MATRICE DI IMPATTO</b>				
		AZIONI DELLA TRASFORMAZIONE	MITIGAZIONI O COMPENSAZIONI AGGIUNTIVE NECESSARIE	
COMPONENTI DEI SISTEMI TERRITORIALI	A	ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI	<b>NS</b>	-
	B	FLORA, FAUNA, RETE ECOLOGICA	<b>NS</b>	-
	C	RUMORE	<b>NS</b>	-
	D	ARIA	<b>NS</b>	-
	E	DIFESA DEL SUOLO	<b>NS</b>	-
	F	CONSUMO DI SUOLO	<b>NS</b>	-
	G	MOBILITA'	<b>NS</b>	-
	H	SISTEMA URBANO, PATRIMONIO CULTURALE, PAESAGGIO	<b>NS</b>	-
	I	ECONOMIA LOCALE	<b>NS</b>	-
	L	POPOLAZIONE	<b>NS</b>	-
	M	SISTEMA DEI SERVIZI	<b>P</b>	-

<b>P</b>	<b>IMPATTO POSITIVO</b> - l'azione del Piano Attuativo produce effetti positivi in rapporto alla componente esaminata
<b>N</b>	<b>IMPATTO NEGATIVO</b> - l'azione del Piano Attuativo genera criticità o svantaggi non mitigabili
<b>NS</b>	<b>IMPATTO Nullo O NON SIGNIFICATIVO</b> - l'azione del Piano Attuativo non genera alcun impatto sulla componente esaminata, oppure origina ricadute non rilevabili in misura significativa
<b>NM</b>	<b>IMPATTO NEGATIVO MITIGABILE</b> - l'azione del Piano Attuativo genera impatti teoricamente negativi che possono, però, essere ridotti o annullati attraverso l'adozione di specifiche azioni di mitigazione

Quanto premesso consente quindi di affermare che, la proposta di variante al PGT risulta compatibile con i caratteri territoriali presenti nel quadrante territoriale di riferimento, rispetto alle componenti ambientali investigate.

Alla luce delle analisi e considerazioni sopra riportate si propone pertanto di non sottoporre a procedura VAS la variante N. 3 al Piano di Governo del Territorio.

## **INDICE GENERALE:**

### **RAPPORTO PRELIMINARE**

#### **1 Premessa**

#### **2. Descrizione dell'ambito di variante e sue relazioni con gli strumenti di pianificazione sovraordinata**

- 2.1 Vincoli paesaggistici e monumentali, elementi di rilevanza paesistica
- 2.2 PTR (Piano Territoriale Regionale) - Siti Rete Natura 2000
- 2.3 RER (Rete Ecologica Regionale)
- 2.4 Il PTCP della Provincia di Bergamo
- 2.5 Componente geologica
- 2.6 Componente acustica

#### **3 Le previsioni urbanistiche del Piano di Governo del Territorio vigente e la proposta di variante.**

#### **4. Il procedimento di verifica di assoggettamento della variante al PGT alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

#### **5. La valutazione di dettaglio della matrice ambientale e territoriale**

#### **6. Le componenti territoriali e gli elementi sensibili e vulnerabili: verifica degli impatti**

- A - Acque Sotterranee e Superficiali
- B - Flora e Fauna, Rete Ecologica
- C – Rumore
- D – Aria
- E – Difesa del Suolo
- F – Consumo di Suolo
- G – Mobilità
- H – Sistema Urbano, Patrimonio Culturale, Paesaggio
- I – Economia locale
- L – Popolazione
- M – Sistema dei servizi

#### **7. La Matrice di impatto delle azioni e valutazione complessiva dell'intervento – conclusioni**

## 1. Premessa

Il presente "Rapporto preliminare", è stato predisposto secondo le procedure normative definite dal punto 5.7 della DCR n.VIII/351 del 13.03.2007 e dall'Allegato 1u della DGR n. IX/3836 del 25.07.2012 (Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS art.4, l.r.n.12/2005; d.c.r.n.351/2007 - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi VAS – Variante al piano dei servizi e piano delle regole) ed ha la finalità di analizzare le potenziali ricadute ambientali correlate agli interventi previsti dalla Variante N. 3 al PGT del Comune di Capriate San Gervasio. La variante in oggetto introduce modifiche al Piano delle Regole del PGT vigente.

Con riferimento alla DGR n. IX/3836 del 25.07.2012, si ritiene di sottoporre la presente variante al PGT a verifica di assoggettabilità a VAS in quanto:

- a) Non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche.

La variante non introduce attività per le quali non è necessaria l'attivazione della procedura di VIA e relativa autorizzazione.

- b) Non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE.

Si rimanda al paragrafo 2.2 "PTR - Siti Rete Natura 2000".

- c) Determina l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

La variante al PGT interessa un'area molto limitata rispetto al territorio comunale e comporta modifiche minori in quanto non determina né un aumento del peso insediativo, né un aumento del consumo di suolo agricolo.

## 2. Descrizione dell'ambito di variante e sue relazioni con gli strumenti di pianificazione sovraordinata

La proposta di variante al PGT interessa un ambito di 2.284 mq circa posto al confine con il comune di Brembate, in adiacenza a Corso Italia. La variante trae origine dalla necessità di coerenza delle previsioni di pianificazione del comune di Capriate San Gervasio, con le recenti scelte urbanistiche intraprese dal limitrofo comune di Brembate. L'area oggetto di variante risulta infatti essere funzionale ad una nuova attività commerciale di somministrazione alimenti e bevande in progetto proprio nelle confinanti aree del territorio comunale di Brembate, struttura che sarà resa possibile in forza di una pianificazione attuativa che sta seguendo un iter di approvazione in variante allo stesso PGT di Brembate. Le aree sul comune di Capriate San Gervasio appartengono alla stessa proprietà che sta progettando la struttura commerciale a Brembate, e saranno destinate alla sosta veicolare privata dei clienti ed alla movimentazione delle merci.

Oggi tali aree sono caratterizzate dalla quasi totale assenza di vegetazione, sono pavimentate con fondo sterrato e ghiaia e sono utilizzate come area per la sosta privata temporanea e non regolamentata.

Segue un estratto di fotopiano con l'individuazione delle aree oggetto di variante individuate nel territorio comunale.

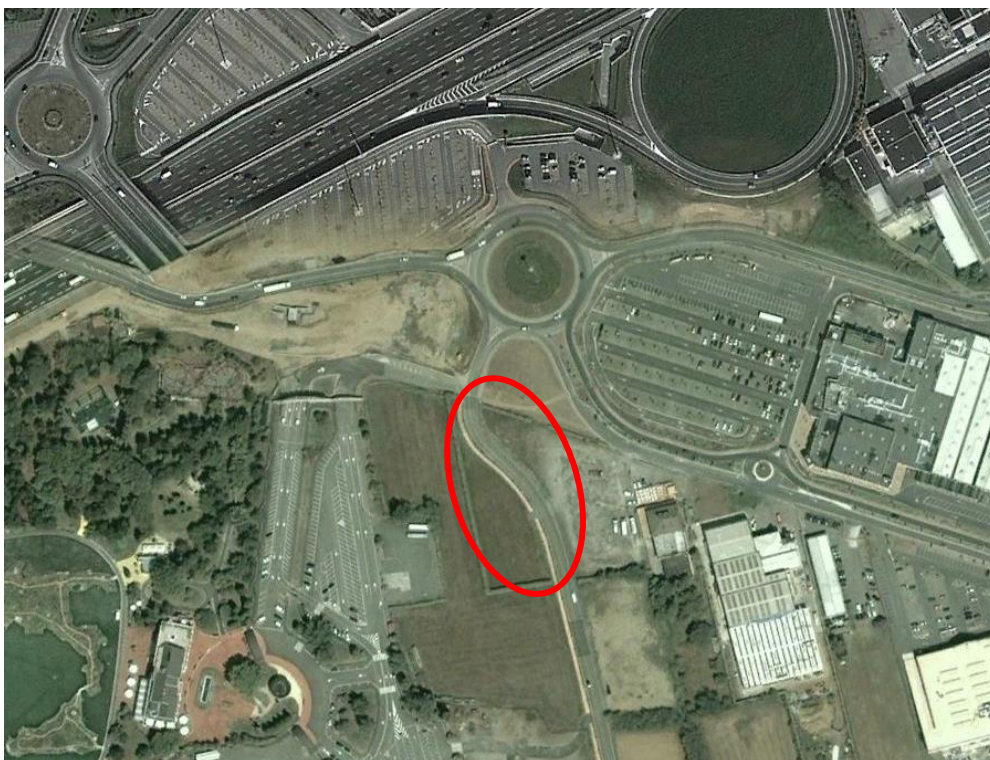
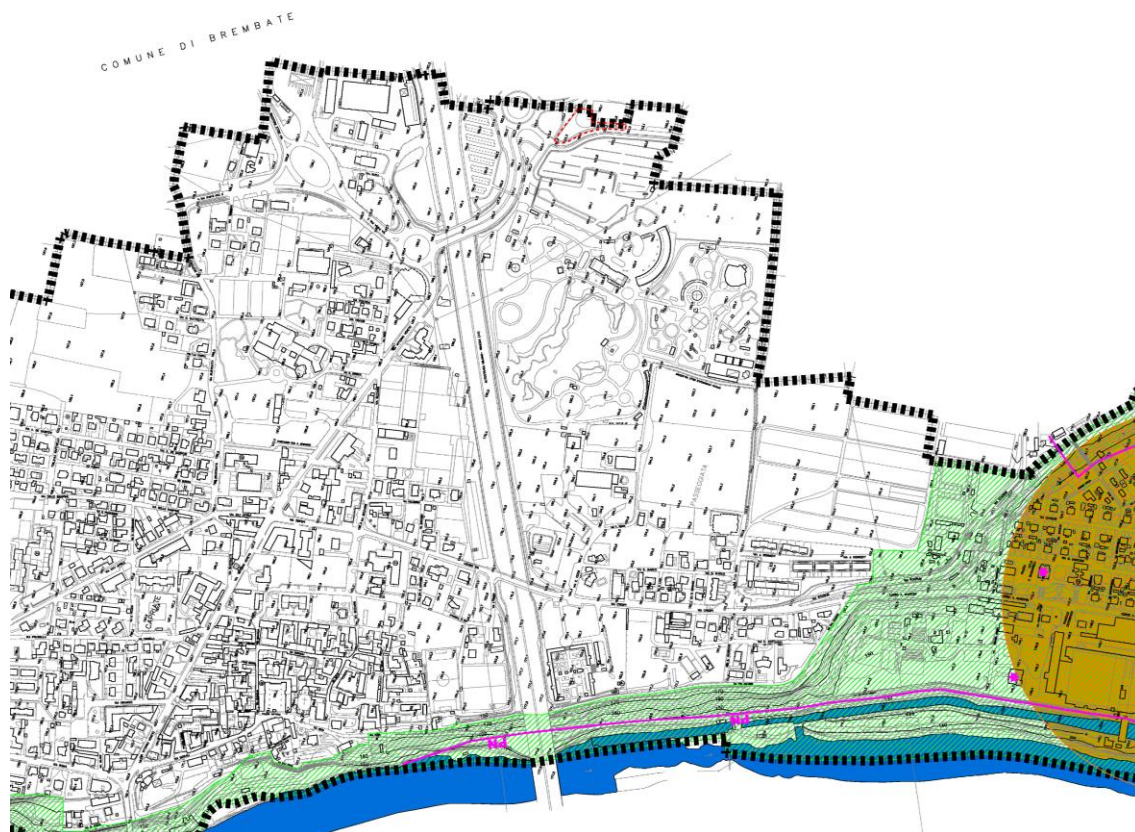


Figura 1: Fotopiano con individuazione ambito oggetto di variante

## 2.1 Vincoli paesaggistici e monumentali, elementi di rilevanza paesistica

Seguono ora gli estratti della Carta della pianificazione sovracomunale e della Carta dei Vincoli del PGT con individuato l'ambito di variante in perimetro rosso sottile.



### LEGENDA







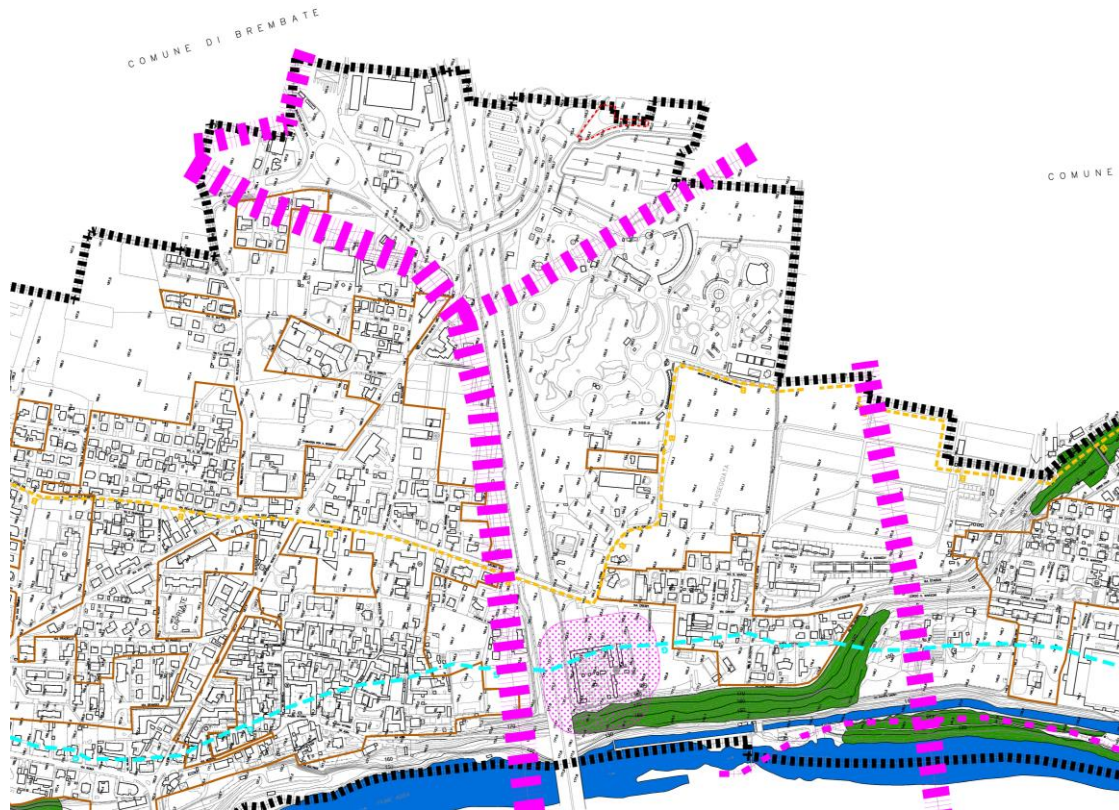
	CONFINE COMUNALE
	IDROGRAFIA
	SITI RICONOSCIUTI DALL'UNESCO QUALI PATRIMONIO MONDIALE, CULTURALE E NATURALE DELL'UMANITA'
	PARCO REGIONALE ADDA NORD
	LIMITE PARCO NATURALE ADDA NORD
	ELEMENTI E MANUFATTI DI RILEVANTE VALORE STORICO ARCHEOLOGICO SALVAGUARDATI DALLA NORMATIVA DEL PARCO

Figura 2: Carta della pianificazione sovracomunali del PGT vigente



**LEGENDA**

 CONFINE COMUNALE	 VINCOLO PAESISTICO "BELLEZZE INDIVIDUE" D.lgs 42/2004 art. 136
 PERIMETRO DEL CENTRO EDIFICATO AI SENSI DELLA LEGGE 865/71 art. 18	 SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO D.lgs 42/2004 art. 142 lettera M
 VINCOLO CIMITERIALE D.P.R 285/1990 art. 57	 AMBITI BOSCATI D.lgs. 42/2004 - art. 142, lettera g
 AMBITI DI RISPETTO DAI FIUMI D.lgs. 42/2004 - art. 142, lettera c	 PRINCIPALI ELETTRODOTTI - DIMENSIONAMENTO DISTANZE DI PRIMA APPROSSIMAZIONE (DPA) - DPCM 08/07/2003
 BENI IMMOBILI DI INTERESSE ARTISTICO E STORICO D.lgs 42/2004 artt. 10	 TUTELA ZONA A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI D.M 09/05/2001
 VINCOLO PAESISTICO "BELLEZZE D'INSIEME" D.lgs 42/2004 art. 136	

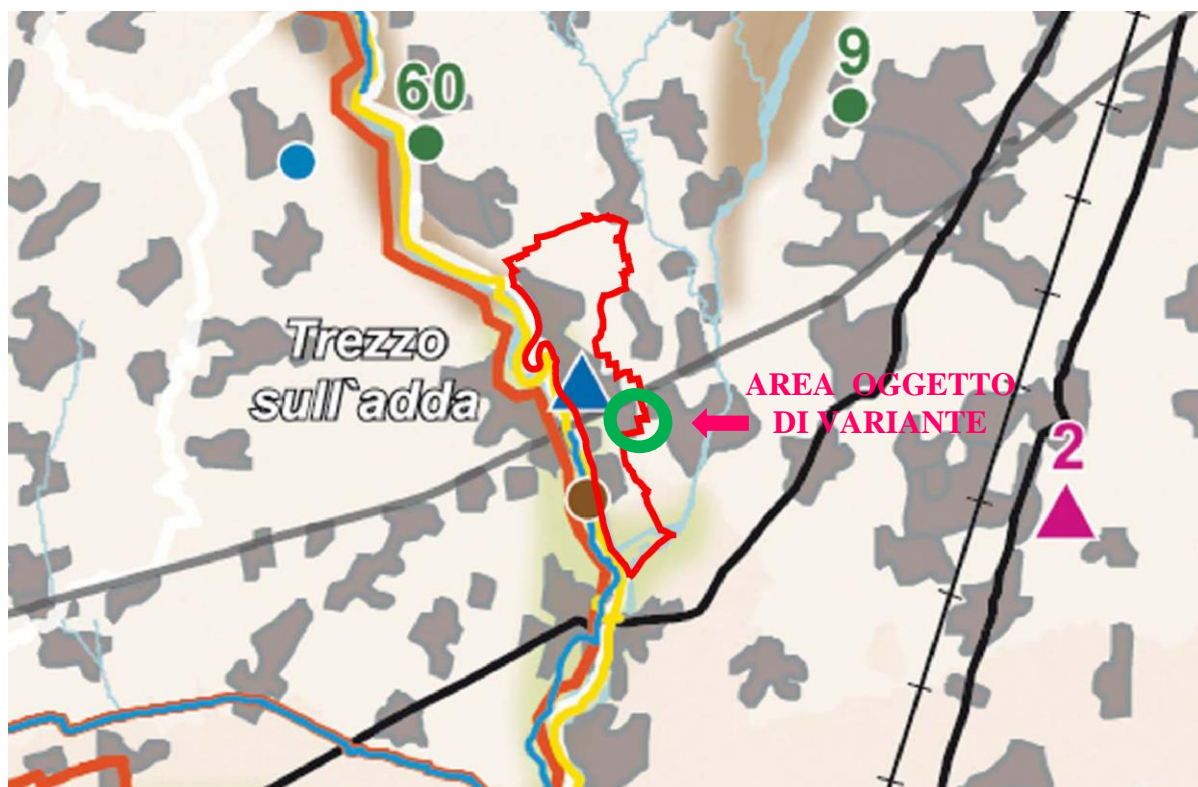
Figura 3: Carta dei vincoli del PGT vigente

Dalla lettura degli estratti si evince che l'area non è interessata da vincoli di natura paesaggistica, monumentale e urbanistica sia alla scala comunale che sovracomunale. Il perimetro del Sito Unesco "Crespi d'Adda" dista circa 900 m dal confine dell'ambito di variante. Esterne risultano anche le distanze di prima approssimazione degli elettrodoti ad alta tensione.



## 2.2 PTR (Piano Territoriale Regionale) - Siti Rete Natura 2000

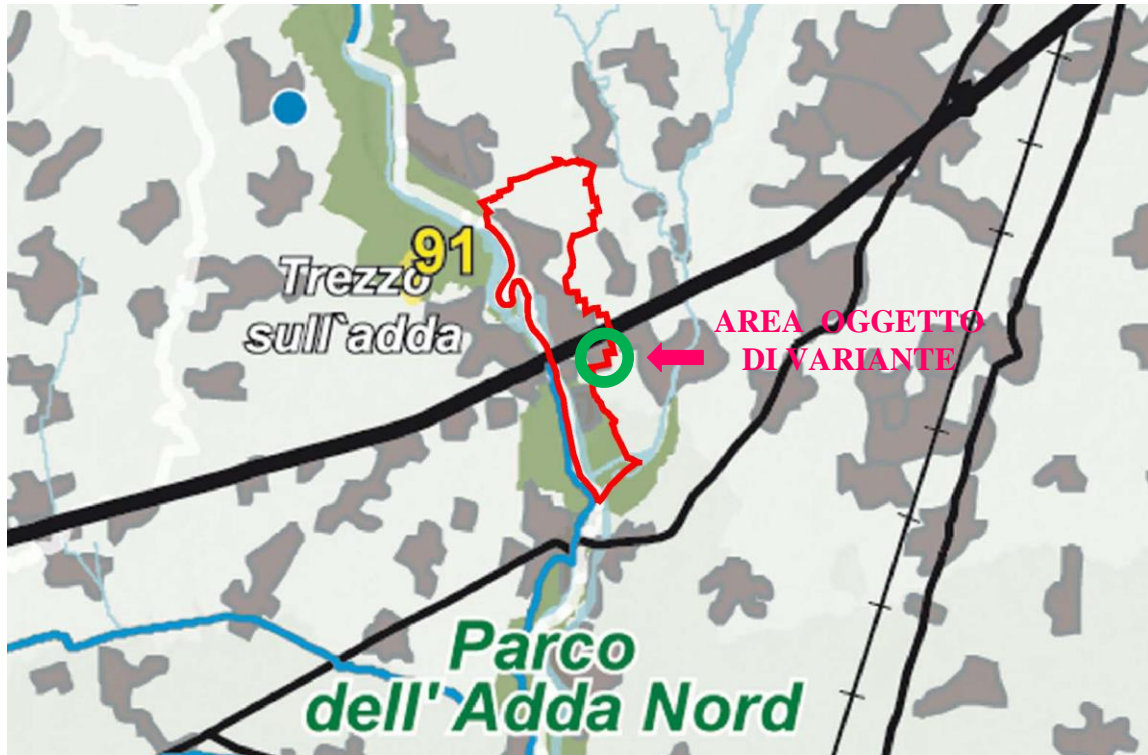
Si riportano ora gli estratti delle tavole della componente paesaggistica del Piano Territoriale Regionale. L'ambito di variante è indicato con un cerchietto colore violetto; il confine comunale è invece indicato con una linea di colore rosso.



### LEGENDA

	AMBITI URBANIZZATI		VISUALI SENSIBILI
	STRADE PANORAMICHE (giallo)		SITI RICONOSCIUTI DALL'UNESCO QUALI PATRIMONIO MONDIALE, CULTURALE E NATURALE DELL'UMANITA'
	TRACCIATI GUIDA PAESAGGISTICI (rosso)		CONFINE COMUNALE
	INFRASTRUTTURE IDROGRAFICHE ARTIFICIALI DELLA PIANURA		

Figura 5: Tav.B PPR – Elementi identificativi e percorsi di carattere paesaggistico



LEGENDA

	AMBITI URBANIZZATI
	PARCHI REGIONALI ISTITUITI CON PTCP VIGENTE
	SIC - SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA
	CONFINE COMUNALE

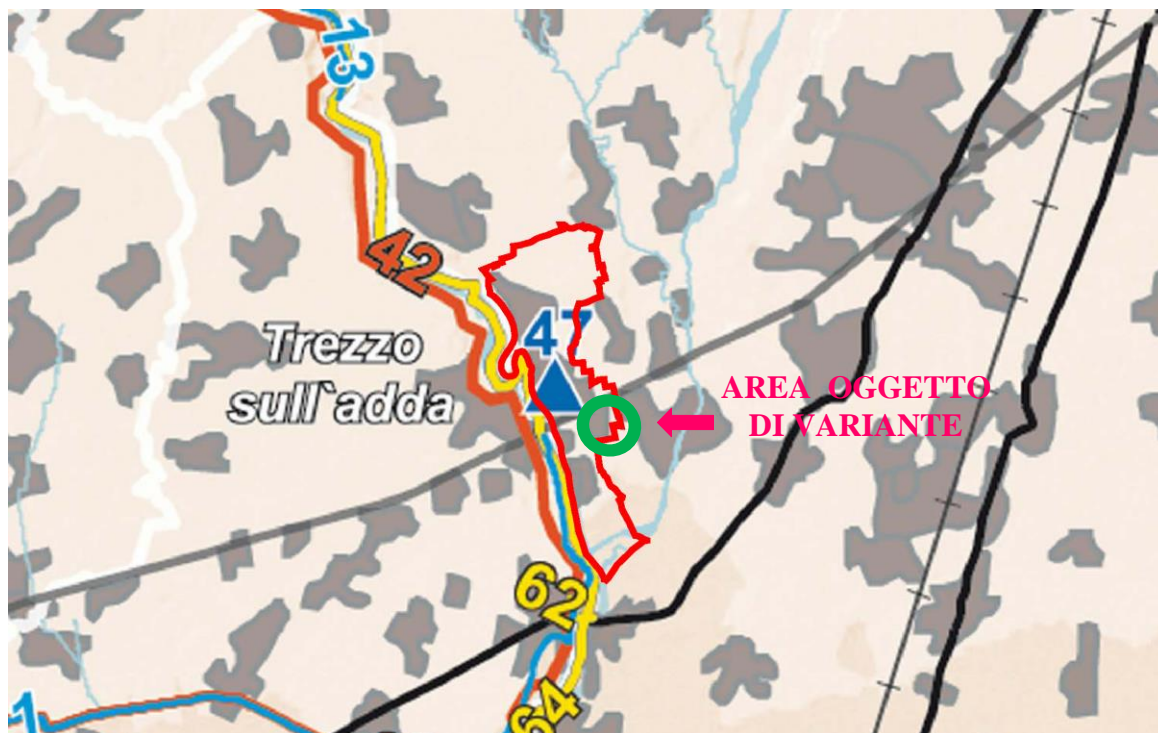
Figura 6: Tav. C PPR – Istituzioni per la tutela della natura



LEGENDA

	AMBITI URBANIZZATI
	PARCHI REGIONALI ISTITUITI
	SITI RICONOSCIUTI DALL'UNESCO QUALI PATRIMONIO MONDIALE, CULTURALE E NATURALE DELL'UMANITA'
	CONFINE COMUNALE

Figura 7: Tav. D PPR – Quadro di riferimento della disciplina paesistica regionale



## LEGENDA

	AMBITI URBANIZZATI		INFRASTRUTTURE IDROGRAFICHE ARTIFICIALI DELLA PIANURA
	TRACCIATI GUIDA PAESAGGISTICI [art. 26, comma 10]		VISUALI SENSIBILI [art. 27, comma 3]
	STRADE PANORAMICHE [art. 26, comma 9]		CONFINE COMUNALE

Figura 8: Tav. E PPR – Viabilità di rilevanza paesistica

Dalla lettura delle tavole sopra riportate si rileva che l'ambito di variante non insiste direttamente sugli elementi paesaggistici di rilevanza sovracomunale individuati dal PTR. Inoltre si evince che nel territorio comunale e nei comuni contermini non sono presenti Siti natura 2000 ad eccezione del SIC (Sito di Importanza Comunitaria) denominato "Oasi Le Foppe di Trezzo d'Adda" posto in comune di Trezzo d'Adda. Esso è collocato alla distanza di circa 3 km dall'ambito di variante. Va rilevato che il tessuto edificato di Capriate San Gervasio e il fiume Adda separano nettamente il SIC dall'ambito di variante, pertanto sono da escludersi incidenze negative degli interventi previsti nell'ambito di variante sui siti Natura 2000. Anche il Parco Adda Nord risulta esterno all'ambito in oggetto.

### 2.3 RER (Rete Ecologica Regionale)

Segue l'estratto della Carta della Rete Ecologica Regionale del PGT. L'ambito di variante è indicato con un cerchietto rosso.

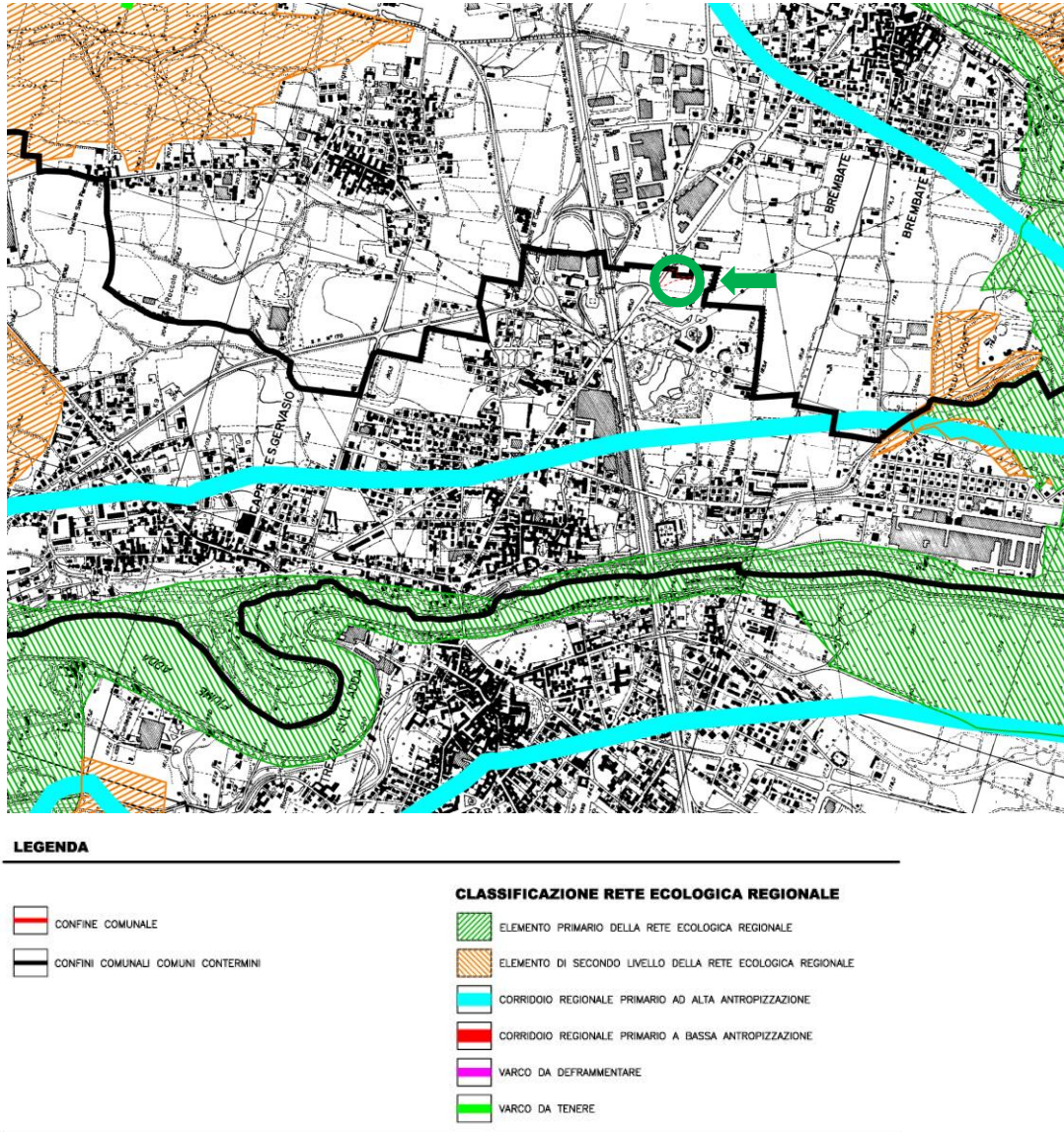


Figura 9: Carta della Rete Ecologica Regionale

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale. La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. Gli obiettivi generali della RER sono:

- tutela; ovvero salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo;

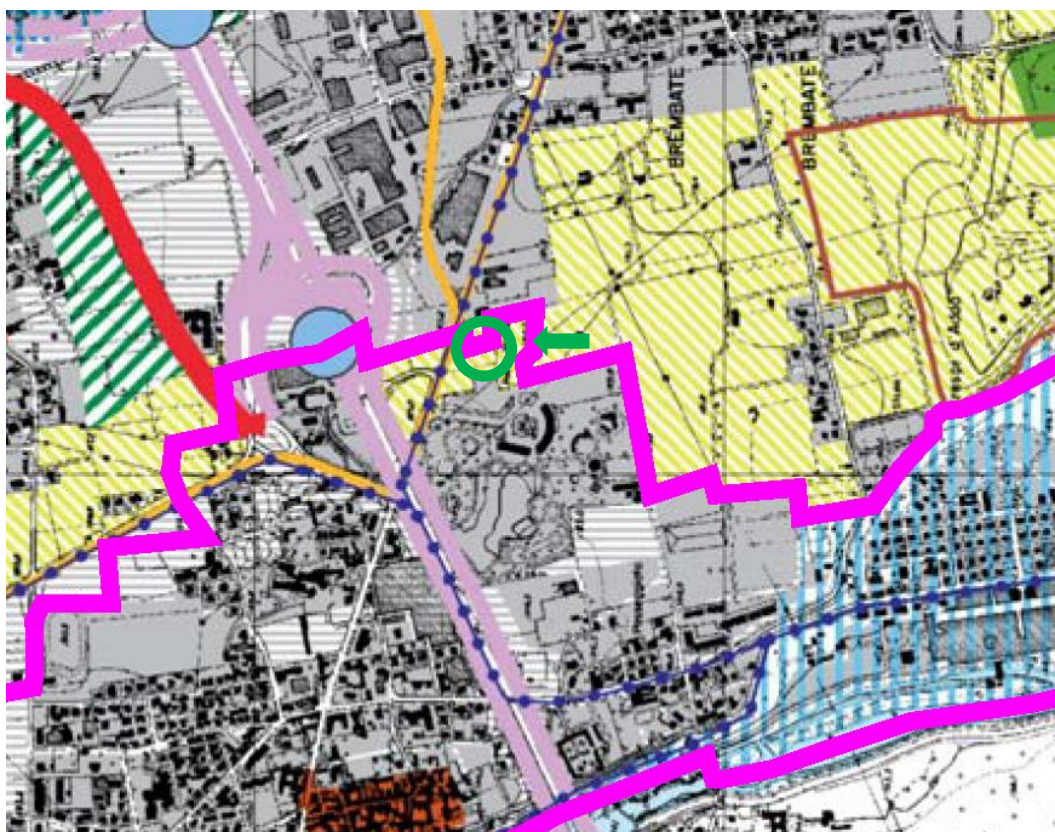
- valorizzazione; ovvero consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa;

- ricostruzione; ovvero incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, attraverso nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile; potranno essere rafforzati i punti di debolezza dell'ecosistema attuale in modo da offrire maggiori prospettive per un suo riequilibrio.

Nello specifico della variante si rileva che le aree oggetto di variante sono esterne sia agli elementi di primo che di secondo livello della RER. Sono esterne inoltre anche ai corridoi ecologici regionali ad alta antropizzazione del fiume Adda e del fiume Brembo.

#### **2.4 Il PTCP della Provincia di Bergamo**

Il PTCP della Provincia di Bergamo è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 40 del 22 aprile 2004. Persegue finalità di valorizzazione paesistica, di tutela dell'ambiente, di supporto allo sviluppo economico e all'identità culturale e sociale di ciascun ambito territoriale, di miglioramento qualitativo del sistema insediativo e infrastrutturale. Segue l'estratto della carta E.4:



## Legenda









	Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente (sono comprese anche le aree per urbanizzazioni primarie e secondarie)
	Aree di primo riferimento per la pianificazione locale (art. 93)
	Centri storici (art. 91)
	Autostrade esistenti
	Strade primarie esistenti
	Aree agricole con finalità di protezione e conservazione (art. 65)
	Aree dei Parchi fluviali individuati dalle leggi istitutive e atti di approvazione di P.T.C.
	<b>CONFINE COMUNALE</b>

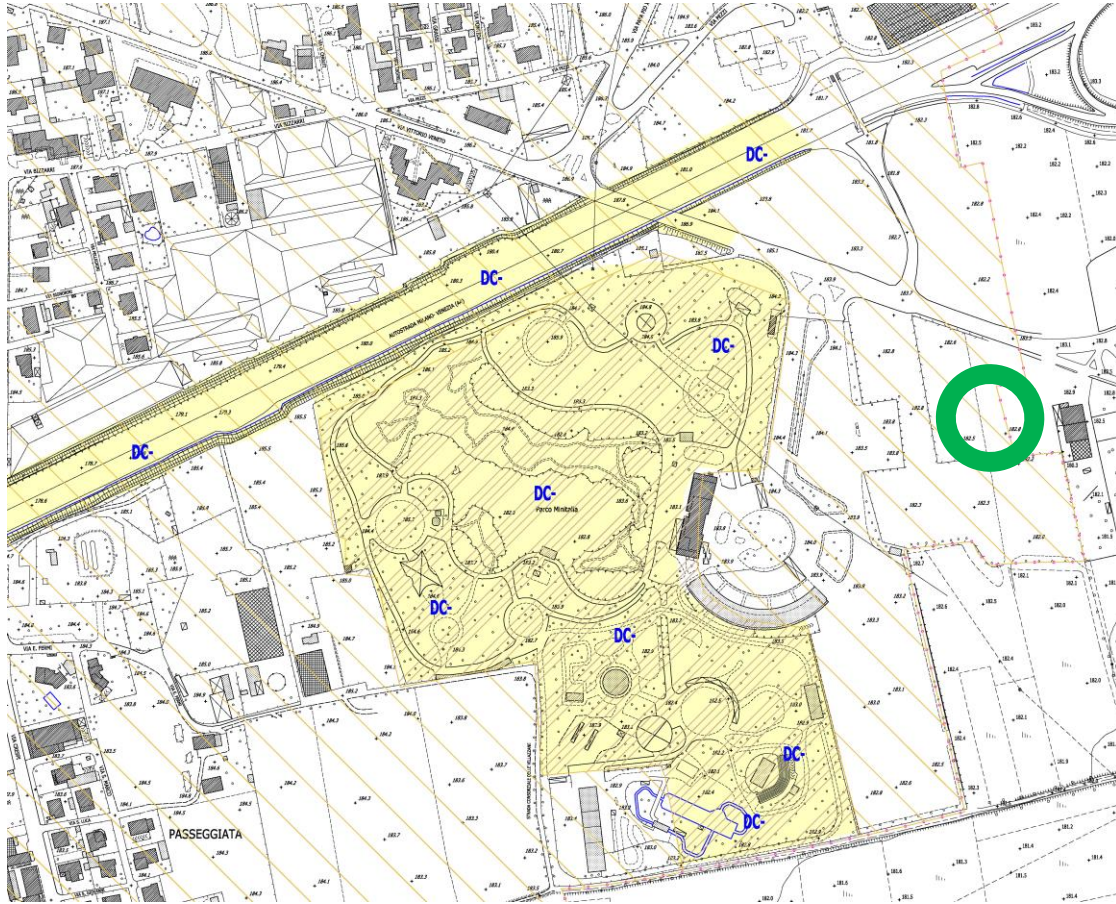
Figura 10: Cartografia E4: Organizzazione del territorio e sistemi insediativi. L'ambito di variante è individuato con un cerchietto rosso.

Dall'estratto si evince che l'ambito di variante è stato classificato dal PTCP fra le zone agricole con finalità di conservazione e protezione (art. 65); va tuttavia segnalato come tale previsione sovraordinata non sia vigente poiché l'intera zona era già stata classificata fra gli ambiti urbanizzati dal PRG vigente approvato nelle more della fase di approvazione del PTCP stesso, (anni 2004-2005) e che pertanto per esplicita disposizione normativa dello stesso PTCP, tali ambiti sono da allora considerarsi soggetti alla definizione della pianificazione locale vigente e non più agricoli.

Pertanto si ritiene che la variante proposta sia da ritenersi in sintonia con le previsioni del PTCP.

## 2.5 Componente geologica

Di seguito si riportano le tavole della fattibilità geologica e dei vincoli geologici del PGT vigente con evidenziato l'ambito di variante.





### LEGENDA

-  Classe di fattibilità I (Fattibilità senza particolari limitazioni)
-  Classe di fattibilità II (Fattibilità con modeste limitazioni)
-  Classe di fattibilità III (Fattibilità con consistenti limitazioni)
-  Classe di fattibilità IV (Fattibilità con gravi limitazioni)

AREE IN CUI VIGE L'OBBLIGO DI APPROFONDIMENTI DI III° LIVELLO SECONDO LE NORME GEOLOGICHE DI PIANO IN QUANTO SOGGETTE AD AMPLIFICAZIONE SISMICA LOCALE (PROGETTAZIONE OBBLIGATORIA AI SENSI DELLE NTC 2008)

Aree con amplificazioni legate alla litologia (Z4a)

-  Fattore di Amplificazione maggiore al valore soglia regionale per il periodo 0,1 - 0,5 s ( $F_a=2,15>1,4$  regionale per terreni di tipo B)  
Fattore di Amplificazione inferiore al valore soglia regionale per il periodo 0,5 - 1,5 s ( $F_a=0,98<1,7$  regionale per terreni di tipo B)

-  Fattore di Amplificazione maggiore al valore soglia regionale per il periodo 0,1 - 0,5 s ( $F_a=2,05>1,4$  regionale per terreni di tipo B)  
Fattore di Amplificazione inferiore al valore soglia regionale per il periodo 0,5 - 1,5 s ( $F_a=1,07<1,7$  regionale per terreni di tipo B)

Aree con amplificazioni legate alla litologia (Z2)




-  Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, depositi altamente compressibili, ecc.) /  
Zone con depositi granulari fini saturi

Figura 11: Estratto tavola della fattibilità geologica del PGT vigente





**LEGENDA**

**Vincoli derivanti dall'attività pianificatoria dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (L. 183/1989)**

-  Limite esterno fascia di esondazione "Fascia B" con andamento ricavato dalla cartografia dell'Autorità di Bacino del Fiume Po. Talora il limite è stato adeguato alla topografia locale ai sensi del comma 3, articolo 27 della Normativa di Attuazione del PAI.
-  Limite esterno fascia di deflusso della piena "Fascia A". Limite con andamento ricavato dalla cartografia dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

**Vincoli di Polizia Idraulica (DGR VII/7868/2002 e smi)**

**CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO MINORE**

- |                                                                                                           |                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>A cielo aperto</p>  | <p>Tombinato</p>  | <p>Corso d'acqua con andamento coincidente rispetto a quanto riportato sulla base catastale</p>                                                                                                                                                                                                                                      |
|                                                                                                           |                                                                                                      | <p>Tratto di corso d'acqua non coincidente (deviazione per cause naturali e/o antropiche) rispetto a quanto riportato sulla base catastale o porzione di corso d'acqua non identificabile sulla base catastale. Il tratto di corso d'acqua è però in continuità, a monte e/o a valle, con quanto riportato sulla base catastale.</p> |

**Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile (d.lgs 258/2000, art. 5, d.lgs 152/2006, art. 94)**



-  Limite esterno area di rispetto captazioni ad uso potabile asservite a sistemi acquedottistici.
-  Area di tutela assoluta

Figura 12: Estratto tavola dei vincoli della componente geologica del PGT vigente

Dalla lettura della tavole si evince che l'ambito di intervento è situato in classe di fattibilità 1 (fattibilità senza particolari limitazioni). Inoltre esso non interessa corsi d'acqua e relative fasce di polizia idraulica, né insiste su zone di tutela e rispetto dei pozzi idropotabili o altri vincoli di carattere geologico

e idraulico. Per quanto concerne la componente sismica si precisa che nell'ambito non sono previsti fabbricati.

## 2.6 Componente acustica

Infine si riporta la tavola della zonizzazione acustica con evidenziato l'ambito di variante.

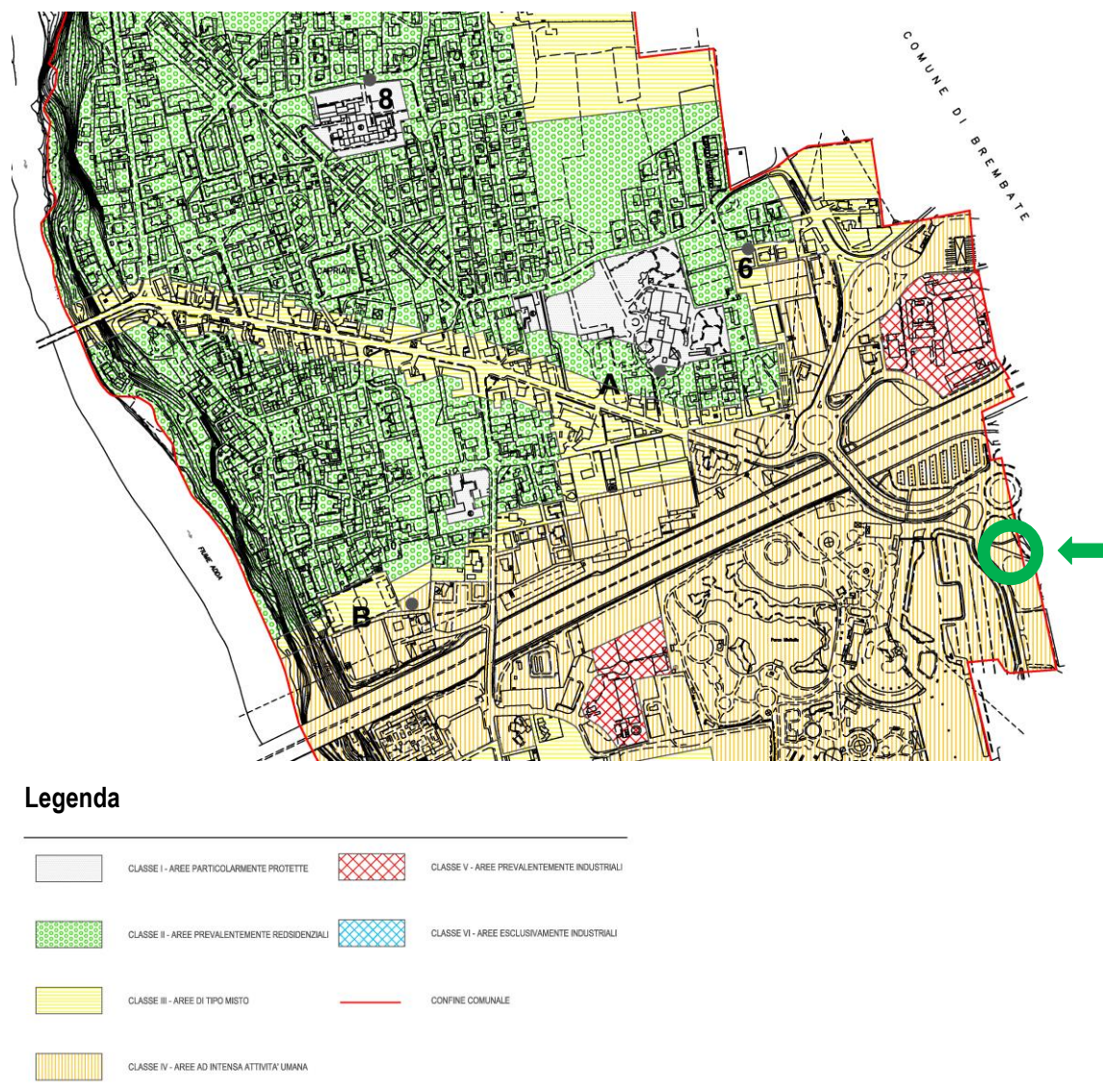


Figura 13: Estratto tavola della zonizzazione acustica del territorio comunale.

L'ambito in oggetto è collocato in classe IV (aree ad intensa attività umana). All'interno di tale classe i valori limite di emissione acustica da rispettare sono:

- 60 Leq in dB(A) per il periodo diurno
- 50 Leq in dB(A) per il periodo notturno

La realizzazione dell'area per la sosta veicolare e per la movimentazione merci al servizio della nuova attività commerciale di somministrazione alimenti e bevande in progetto su Brembate è compatibile con i limiti di zona.

### **3. Le previsioni urbanistiche del Piano di Governo del Territorio vigente e la proposta di variante**

L'ambito di variante interessa aree per complessivi 2.284 mq individuate dal Piano delle Regole del PGT vigente fra gli ambiti di verde urbano soggetto a tutela – VP.

Questa norma urbanistica è stata utilizzata dal PGT prevalentemente per la definizione degli interventi su aree che avevano la necessità di essere salvaguardate per la loro funzione di filtro rispetto alla viabilità principale (autostrada, strade provinciali), alle aree cimiteriali e nel caso in cui la salvaguarda del verde, sebbene non di interesse pubblico, risultava un obiettivo da perseguire. Infine questa normativa urbanistica è stata applicata anche ad alcuni piccoli ambiti ineditati, non funzionali alle nuove edificazioni, oltre che non necessari al sistema dei servizi e quindi senza una evidente vocazione urbanistica. A quest'ultimo caso appartiene l'area oggetto della presente variante. Posta in prossimità della rotatoria antistante l'Iper di Brembate, lungo corso Italia, essa è caratterizzata dalla quasi totale assenza di vegetazione, con un fondo in sterrato e ghiaia, ed è utilizzata come area per la sosta privata temporanea e non regolamentata.

Per questo motivo appare compatibile con una corretta programmazione urbanistica, soprattutto alla luce delle nuove previsioni del comune di Brembate, riclassificare l'ambito in oggetto fra le aree destinate alla sosta veicolare non di interesse pubblico.

Attraverso la nuova classificazione urbanistica, quindi, si consentirà l'uso dell'area per servizi funzionali alla nuova attività commerciale in progetto sulle aree confinanti poste nel comune di Brembate.

Questa soluzione offrirà un significativo contributo al potenziamento del sistema della sosta veicolare in un ambito critico sotto questo aspetto a seguito delle numerose attività commerciali già presenti.

L'Amministrazione Comunale di Capriate San Gervasio ha inoltre dichiarato l'obiettivo, attraverso la presente variante, di compensare la riduzione della disponibilità di aree verdi presenti sul territorio, nonché l'incremento del peso insediativo commerciale previsto sulle aree di Brembate e della conseguente quantità di traffico veicolare sulle strade comunali, attraverso un corrispondente potenziamento del sistema dei servizi, sia pubblici che privati, funzionali alle attività commerciali presenti sul territorio.

Pertanto la variante:

- 1) prevede la realizzazione di nuovi spazi per la sosta veicolare direttamente funzionali alla nuova attività commerciale;
- 2) assoggetta l'intervento ad un permesso di costruire convenzionato, subordinato alla corresponsione, sotto forma di standard qualitativo, della cifra di 100.000 € finalizzata al

potenziamento infrastrutturale e dei servizi pubblici, a mitigazione degli impatti indotti sul territorio e sulla viabilità delle attività commerciali esistenti e di nuova previsione;

- 3) assoggetta l'intervento all'obbligo di realizzare direttamente la messa in sicurezza di un attraversamento pedonale in prossimità della nuova struttura commerciale, per facilitarne l'accesso da parte dei cittadini di Capriate San Gervasio.

Seguono gli estratti di PGT vigente e di variante di Capriate San Gervasio. L'ambito di variante è indicato con perimetro tratteggiato di colore rosso.



**LEGENDA**







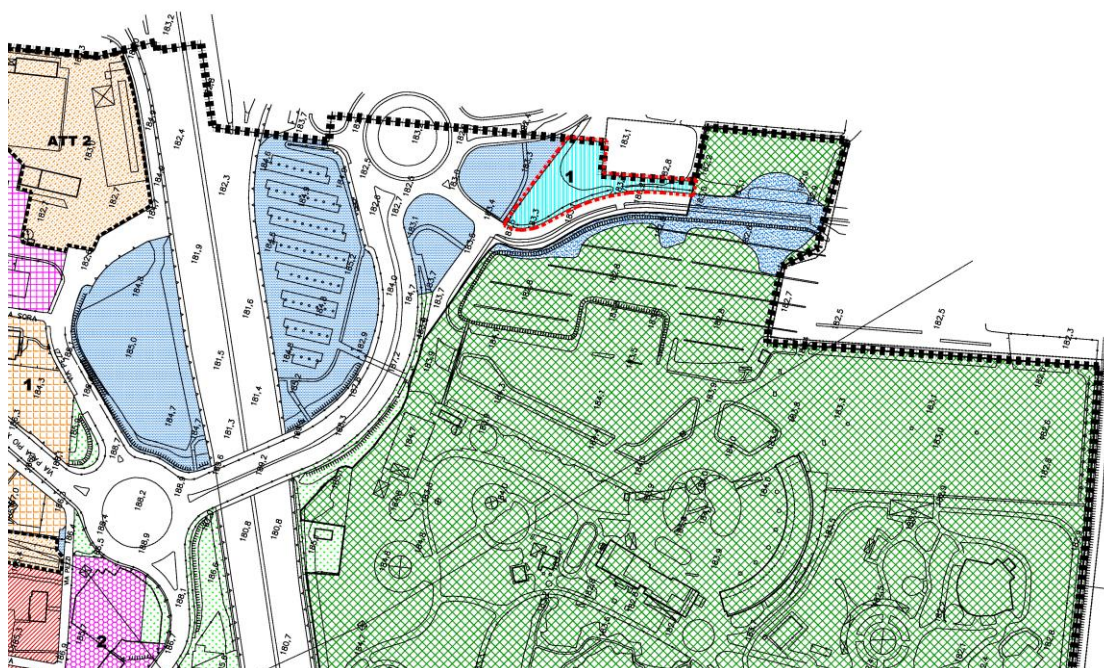
-  AREE PER NUOVE INFRASTRUTTURE IN PROGETTO DI RILEVANZA SOVRACOMUNALR
-  **D7** AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI ASSOGGETTATI AD ACCORDO DI PROGRAMMA IN CORSO DI ATTUAZIONE – D7
-  **PR** AMBITI ASSOGGETTATI AD INTERVENTI DI RICONVERSIONE E RIDESTINAZIONE URBANISTICA CON FUNZIONI PREVALENTE RESIDENZIALI – C
-  **D5** AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI A PREVALENTE DESTINAZIONE RICETTIVA – D5 1-6: SOGGETTE A NORMATIVA SPECIALE
-  **B2** AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO AD EDIFICAZIONE INTENSIVA – B2
-  AMBITI DI VERDE URBANO SOGGETTO A TUTELA – VP

Figura 14: Estratto PGT vigente



**LEGENDA**







	AREE PER NUOVE INFRASTRUTTURE IN PROGETTO DI RILEVANZA SOVRACOMUNALR
	AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI ASSOGGETTATI AD ACCORDO DI PROGRAMMA IN CORSO DI ATTUAZIONE – D7
	AMBITI ASSOGGETTATI AD INTERVENTI DI RICONVERSIONE E RIDESTINAZIONE URBANISTICA CON FUNZIONI PREVALENTE RESIDENZIALI – C
	AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI A PREVALENTE DESTINAZIONE RICETTIVA – D5 1-6: SOGGETTE A NORMATIVA SPECIALE
	AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO AD EDIFICAZIONE INTENSIVA – B2
	AMBITI DI VERDE URBANO SOGGETTO A TUTELA – VP

Figura 15: Estratto PGT di variante

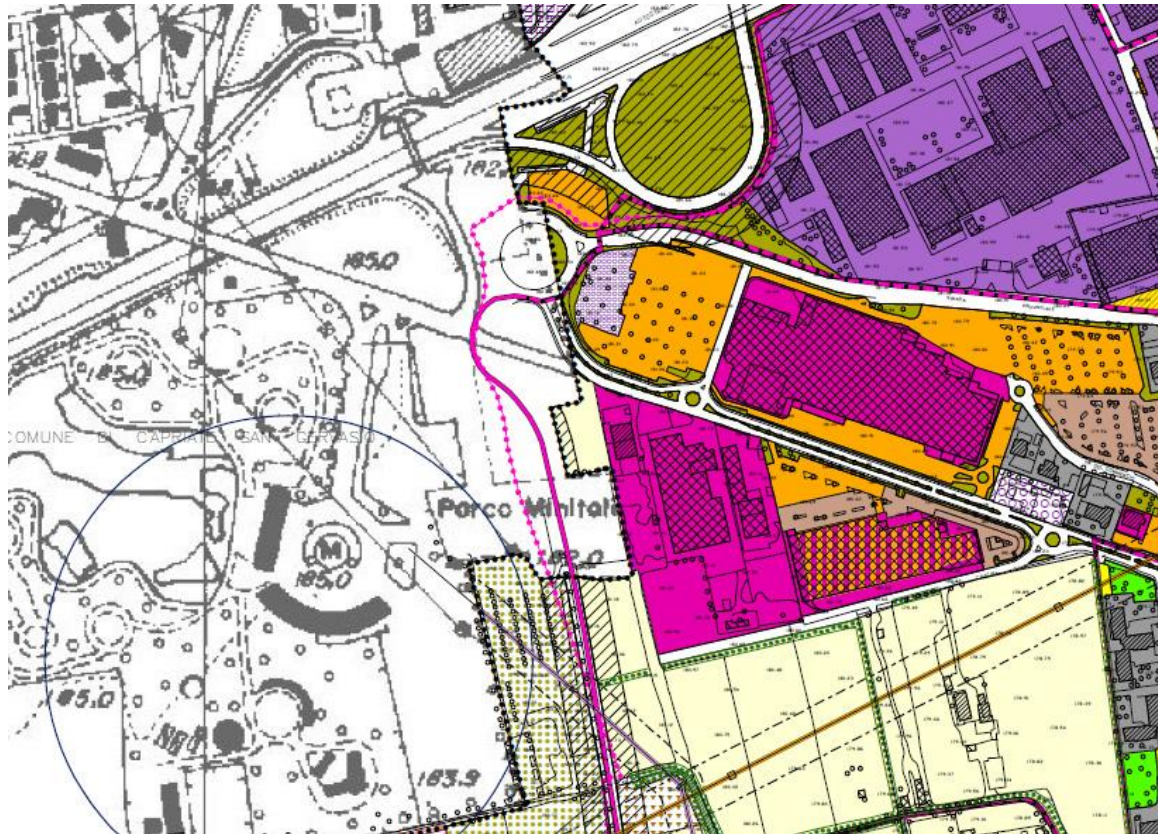
Ai fini del dimensionamento della variante si rileva come la stessa non produca alcun aumento del peso insediativo, essendo per il nuovo ambito preclusa l'edificazione sia con destinazione residenziale che commerciale e produttiva.

Le superfici di zona, nel complesso del territorio comunale, subiscono invece le seguenti variazioni:

- 1) Il verde urbano soggetto a tutela si riduce da mq. 339.500 a mq. 337.216
- 2) Le aree funzionali alla sosta veicolare non di interesse pubblico si incrementano da mq. 9.900 a mq. 12.184

Non vi sono altre modifiche ai bilanci urbanistici del PGT.

Per completezza segue un estratto del PGT vigente di Brembate. In tale elaborato non compare ancora la variante relativa alla nuova struttura commerciale di somministrazione di alimenti e bevande in quanto il suo l'iter di approvazione è ancora in corso.



**LEGENDA**













-  CONFINI COMUNALE
-  AMBITI CONSOLIDATI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE DIREZIONALE, TERZIARIA, COMMERCIALE
-  PARCHEGGI PUBBLICI E/O D'USO PUBBLICO A SERVIZIO DEI COMPARTI PRODUTTIVI
-  VERDE ATTREZZATO PER LA VIABILITA'
-  SERVIZI ALLA VIABILITA' DI PROGETTO
-  FASCIA DI RISPETTO STRADALE
-  AMBITO PER ATTIVITA' AGRICOLA
-  PARCHEGGIO DI USO PUBBLICO - PROGETTO MINITALIA
-  VERDE PRIVATO VINCOLATO - PROGETTO MINITALIA
-  OSSIGENODOTTO
- ELETTRODOTTI**
-  GESTORE ITALGEN
-  GESTORE TERNA

Figura 16: Estratto PGT vigente di Brembate

#### **4. Il procedimento di verifica di assoggettamento della variante al PGT alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

Come descritto nella DGRL 9/761 del 10.11.2010, con la promulgazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”, la valutazione di impatto ambientale viene estesa anche a piani e programmi implementati o modificati dalle autorità a livello nazionale, regionale, locale, etc. (art. 1, Direttiva 2001/42/CE). Viene, in tal modo, introdotto il concetto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), concepito come processo partecipato, da esperirsi contestualmente alla promozione, all’approvazione, ovvero alla modifica di un Piano o di un Programma, finalizzato, in un’ottica di “sviluppo sostenibile”, a valutare le scelte programmatiche e gestionali del territorio ed a minimizzare gli impatti correlati ad interventi di trasformazione territoriale.

I Piani e i Programmi necessitanti di preventiva sottoposizione a procedura di VAS sono elencati all’art. 3, comma 2, della Direttiva CE (essa in tal senso, specifica, espressamente, che: “Viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e programmi: a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE, o b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli artt. 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE”); di contro, il successivo comma 3 della medesima Direttiva CE, precisa che: “Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2, che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possano avere effetti significativi sull’ambiente”.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita, a livello nazionale, dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, mentre, a livello regionale, la contestualizzazione della direttiva è disciplinata dall’art. 4 della LR 11 marzo 2005, n. 12 – “Legge per il governo del territorio” - che, al fine di “promuovere lo sviluppo sostenibile dell’ambiente ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente”, individua le fattispecie di Piani e Programmi - concernenti la pianificazione territoriale e la disciplina dell’uso dei suoli – da sottoporre a valutazione ambientale strategica (Piano Territoriale Regionale, Piani Territoriali di coordinamento provinciale e Piani Territoriali dei Parchi, Documento di Piano del PGT, e relative varianti).

Al fine, peraltro, di dettagliare il procedimento sotteso alla Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi, nonché di individuare le modalità per operare la verifica di assoggettabilità, il Consiglio

Regionale della Lombardia, con DCR n. VIII/351 del 13.03.2007, ha assunto, in applicazione di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, della LR 12/2005, una serie di "Indirizzi generali", da applicarsi ad integrazione di quanto al riguardo disposto dagli artt. 7 e seguenti del D.Lgs. 152/2006, mentre, con successivo provvedimento, la Giunta Regionale (cfr. DGRL N. VIII/6420 del 27.12.2007) ha specificato la "procedura" per operare la valutazione ambientale di Piani e Programmi, poi ripresa e integrata con successivi provvedimenti. Con la DGRL n. IX/761 del 10.11.2010 la Regione Lombardia ha ridefinito la procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2007, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.

Ciò premesso in termini generali, si rileva, che la Regione Lombardia, mediante approvazione della DCR n. VIII/351 del 13.03.2007, della DGR n. IX/761 del 10.11.2010 e, infine, della DGR n. IX/3836 del 25/07/2012, ha provveduto a specificare nel dettaglio l'ambito di applicazione della VAS, elencando le fattispecie di Piani e Programmi da sottoporre alla relativa procedura, nonché le fasi, le modalità di informazione e partecipazione della valutazione ambientale di P/P, nonché il raccordo con la normativa vigente in tema di impatto ambientale (VIA, Valutazione di Incidenza, etc.).

Ulteriormente, la medesima deliberazione regionale ha provveduto a regolamentare (in via integrativa a quanto disposto dall'art. 7 del D.Lgs. 152/2006) l'iter procedurale sotteso alla verifica di assoggettabilità a VAS, e ciò – in conformità con quanto disposto dal legislatore comunitario e nazionale – relativamente ai Piani ed ai Programmi "che determinano l'uso di piccole aree a livello locale" (cfr. punto 4.6, DCRL n. 351/2007); in tale contesto, la procedura di verifica di esclusione è definita come "procedimento attivato allo scopo di valutare, ove previsto, se piani o programmi possano avere effetti significativi sull'ambiente e quindi essere sottoposti alla VAS" (cfr. punto 2.2, Deliberazione regionale citata).

Nel caso della variante in oggetto, l'iter procedurale per pervenire all'esclusione di un Piano o un Programma da VAS è regolato dall'Allegato 1u, paragrafo, 5, della DGR n. IX/3836 del 25.07.2012, in quanto la variante interessa solo il Piano delle Regole.

La verifica di assoggettabilità prevede l'elaborazione di un "Rapporto preliminare" della proposta di Piano o Programma, idoneo ad individuare e valutare i relativi effetti (reali o potenziali) sull'ambiente e sulla salute umana. In particolare, tale documento dovrà illustrare:

- il livello di relazione del P/P con altri progetti od attività presenti nella zona, e ciò sia in termini di dimensioni, tipologia, ubicazione ed operatività, sia in rapporto al livello di ripartizione delle risorse;

- le potenziali interferenze ed influenze del P/P, idonee ad influenzare gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale, compresi quelli gerarchicamente sovraordinati;
- le relazioni del P/P con gli obiettivi ambientali generali, soprattutto in relazione al perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile;
- le potenziali ricadute o problematiche ambientali correlate al P/P;
- il livello di influenza sulle componenti ambientali correlato all'attuazione del P/P, da valutarsi in applicazione dei criteri di valutazione definiti dal legislatore comunitario e statale.

Oltre a ciò, le analisi e le valutazioni - da rendere disponibili in seno alla procedura di screening - dovranno specificare:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti sulle matrici ambientali, derivanti dall'attuazione delle previsioni contenute nel P/P;
- il potenziale carattere cumulativo dei suddetti effetti;
- l'eventuale livello trasfrontaliero degli effetti;
- i rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- l'entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazioni potenzialmente interessate);
- il valore e la vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;
- i potenziali effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale (cfr. Allegato II alla DCRL n. VIII/351 del 13.03.2007).

Il rapporto preliminare rappresenta, quindi, la base conoscitiva per la successiva verifica effettuata dall'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente, valutate eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale.

Il paragrafo 5 dell'Allegato 1u della DGR di cui sopra disciplina la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS nei termini che seguono:

1. Avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione.
2. Elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.
3. Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica.

4. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere effetti significativi sull'ambiente secondo le disposizioni dell'art. 12 del dl.gs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Ciò premesso, in applicazione di quanto disposto dalla DGRL n. IX/761/2010, lo studio andrà ad analizzare le caratteristiche della Variante al PGT, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura la variante influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi alla variante;
- la rilevanza della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
- Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
  - carattere cumulativo degli effetti;
  - natura transfrontaliera degli effetti;
  - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
  - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
  - dell'utilizzo intensivo del suolo;

- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

**Si precisa infine che la valutazione non viene condotta riferendo l'analisi alle previsioni edificatorie già contenute nel vigente PGT, di per sé già assoggettato a VAS, bensì in relazione alla sola componente di variante urbanistica.**

Tale precisazione trova fondamento nei contenuti della DGR n. IX/761/2010 (2. AMBITO DI APPLICAZIONE - 2.3 Esclusione dalla Valutazione ambientale – VAS), laddove specifica che: “In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani e i programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato”.

## 5. La valutazione di dettaglio della matrice ambientale e territoriale

Il prosieguo del presente rapporto preliminare passa a definire nel dettaglio le analisi in ordine alle potenziali ricadute ambientali, predisposte in conformità alle indicazioni contenute nel "Allegato II – Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'art. 3 della Direttiva 2001/42/CE" di cui alla citata DCRL n. VIII/351/2007, approfondendo i seguenti fattori:

- inquinamento (in atmosfera, nei corpi idrici e sul suolo);
- consumo di suolo;
- consumi energetici;
- biodiversità;
- consumi idrici;
- difesa del suolo;
- qualità urbana;
- mobilità sostenibile;
- rifiuti;
- conservazione del patrimonio storico-culturale;
- miglioramento delle condizioni di vita e di crescita sociale.

L'analisi della varie componenti saranno valutate secondo i seguenti parametri:

- **impatto nullo o non significativo:** se l'azione della variante non genera alcun impatto sulla componente esaminata, oppure origina ricadute non rilevabili in misura significativa;
- **impatto presente ma mitigabile:** se l'azione della variante genera impatti teoricamente negativi che possono, però, essere ridotti o annullati attraverso l'adozione di specifiche azioni di mitigazione;
- **impatto negativo:** se l'azione della variante genera criticità o svantaggi non mitigabili;
- **impatto positivo:** se l'azione della variante produce effetti positivi in rapporto alla componente esaminata.

Al termine della scheda è indicato un giudizio sintetico che esprime:

- la compatibilità delle trasformazioni e delle misure di mitigazioni immediatamente individuate;
- i requisiti delle misure di mitigazione o compensazione ambientali;
- l'efficacia e il ruolo delle azioni o degli interventi rispetto alla sostenibilità complessiva del progetto di intervento.

## **6. Le componenti territoriali e gli elementi sensibili e vulnerabili: verifica degli impatti**

L'individuazione delle componenti e degli elementi da investigare tiene conto della varietà delle discipline coinvolte, della complessità del territorio interessato dal progetto e delle effettive ricadute derivanti dalle azioni dal medesimo contemplate. Segue la valutazione del progetto relativa alle componenti ambientali.

### **A - Acque Sotterranee e Superficiali**

L'acqua è da tutti considerata come una delle principali risorse del pianeta, ed indispensabile per tutte le attività umane. La qualità e la quantità di acqua a disposizione determina il livello di qualità della vita e dello sviluppo di una nazione. L'obiettivo principale da perseguire è quello di limitare al massimo il suo consumo, riducendo al contempo i fenomeni di contaminazione sia delle acque superficiali che quella di falda.

La valutazione prende in considerazione le azioni con effetti diretti (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, scavi, ecc.) o indiretti (impermeabilizzazioni, spandimenti, trattamenti, ecc.) sulle acque. Sono considerati come negativi gli impatti derivanti da azioni quali lo spandimento di liquami, l'uso di diserbanti, la dispersione anche accidentale di inquinanti connessi ad attività produttive, l'artificializzazione degli alvei.

L'entità degli impatti sulle acque sotterranee dipende dalla vulnerabilità dell'acquifero e dalla presenza di bersagli a valle del flusso. Quella sulle acque superficiali dipende ad esempio dalla tipologia di scarico e dalle sue caratteristiche.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

In prossimità dell'ambito oggetto di variante non vi sono corsi d'acqua, pertanto non si possono riscontrare effetti negativi in merito alle acque superficiali.

Gli interventi previsti dalla variante prevedono che le acque meteoriche che cadranno sull'area a parcheggio saranno trattate attraverso un sistema di separazione di oli. Queste acque verranno raccolte tramite caditoie e/o grigliati ed inviate con tubazioni in pvc ad un pozzetto scolmatore che separerà le acque di prima pioggia, soggette a trattamento e recapitate nella fognatura comunale, da quelle di seconda pioggia che verranno inviate in pozzi perdenti in quanto prive di sostanze inquinanti.

Se ne deduce pertanto che la variante proposta, rispetto alla situazione attuale, non introduce elementi negativi che possono incidere in senso peggiorativo sul regime delle acque sotterranee.

**L'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO**

### **B - Flora e Fauna, Rete Ecologica**

La presenza di animali stanziali o migratori in un dato ambito territoriale, la flora che caratterizza un ambiente naturale o antropizzato, le connessioni ecologiche che consentono la comunicazione tra i vari habitat, costituiscono elementi del paesaggio che devono essere assolutamente valorizzati e tutelati.

La valutazione tiene conto degli effetti indotti che incrementano o riducono, migliorano o peggiorano, gli habitat naturali e le relative connessioni ecologiche. Sono considerate ad impatto negativo le azioni che comportano la riduzione di aree boscate e arbustive o la loro frammentazione, la banalizzazione del territorio agricolo con riduzione o impoverimento del patrimonio vegetale, l'artificializzazione delle sponde, l'edificazione (o la realizzazione di infrastrutture) in prossimità di ambiti ad elevata naturalità (come tali inseriti in Parchi regionali, ovvero in aree considerate "sensibili" dal Piano Paesistico Regionale e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale). L'entità dell'impatto è legata al livello di sensibilità o vulnerabilità del contesto naturale.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

L'ambito di variante non risulta interessato direttamente da nessun elemento di interesse naturalistico presente nella RER. Nello specifico, l'ambito di variante risulta inserito in un contesto totalmente edificato ed urbanizzato, che ne determina una totale assenza di valori floro-faunistici di significativa rilevanza. Alla scala sovralocale sono riscontrabili i seguenti elementi rilevanti per la biodiversità:

1. SIC "Oasi Le Foppe di Trezzo d'Adda", posto nel comune di Trezzo d'Adda ad una distanza di oltre 3 km dall'ambito di variante. Come anticipato nel paragrafo 2.2, il tessuto edificato di Capriate San Gervasio e il fiume Adda separano nettamente il SIC dall'ambito di variante, pertanto sono da escludersi incidenze negative degli interventi previsti nell'ambito di variante sui siti Natura 2000.
2. Parco Adda Nord, il cui confine dista oltre 900 m dall'ambito in oggetto. Anche il Parco Adda Nord risulta esterno all'ambito in oggetto ed è separato da esso dal parco divertimenti Minitalia e da infrastrutture viabilistiche.

Se ne deduce pertanto che, per quanto concerne la sola componente di variante, l'incidenza sulla componente "flora e fauna" può considerarsi non significativa.

**L'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO**

### **C – Rumore**

La valutazione misura e giudica la vivibilità e la qualità ambientale dei luoghi a più diretto contatto con le fonti ove si riscontra un elevato grado di esposizione da parte della popolazione. Hanno un potenziale impatto negativo gli insediamenti industriali e terziario direzionali a prevalente componente

commerciale, e quelli che in generale comportano un significativo aumento del traffico veicolare, non compatibile con la maglia viabilistica esistente e/o in progetto.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

L'intervento oggetto di variante risulta compatibile con quanto previsto dalla tavola della zonizzazione acustica del PGT vigente, il cui estratto è stato riportato al precedente paragrafo 2.6. Infatti, l'ambito di variante ricade in un'area ad intensa attività umana, grado IV, compatibile con la nuova destinazione urbanistica prevista dalla variante, considerando anche che l'ambito è già inserito in un contesto viabilistico importante.

#### **L'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO**

#### **D – Aria**

La qualità dell'aria è uno dei principali fattori determinanti una buona qualità della vita e dell'ambiente che ci circonda. L'inquinamento atmosferico rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema. La valutazione tiene conto delle azioni locali nella consapevolezza che vi sono azioni esterne sulle quali il progetto non può incidere.

Sono ritenute negative le azioni che incrementano le fonti di inquinamento (insediamenti e traffico veicolare) e che aumentano le concentrazioni puntuali rispetto al grado di esposizione della popolazione.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

Come si può vedere dalla figura 1 riportata al capitolo 2, l'ambito oggetto di variante è localizzato in una zona ad alta concentrazione viabilistica, in prossimità dell'autostrada A4 Milano-Venezia, e nelle immediate vicinanze di attività di attività commerciali. La variante non introduce attività o destinazioni d'uso che possano costituire criticità per la componente "aria". Inoltre la variante assoggetta l'intervento ad un permesso di costruire convenzionato, subordinato alla corresponsione, sotto forma di standard qualitativo, della cifra di 100.000 € finalizzata al potenziamento infrastrutturale e dei servizi pubblici, a mitigazione degli impatti indotti sul territorio e sulla viabilità delle attività commerciali esistenti e di nuova previsione.

#### **L'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO**

#### **E– Difesa del Suolo**

Ogni nuovo intervento di trasformazione deve essere attentamente valutato in rapporto ai fenomeni di vulnerabilità territoriali riscontrabili. L'attenzione a questa componente del sistema ambiente ha trovato

negli ultimi anni grande vigore a seguito del ripetersi di fenomeni di dissesto idrogeologico sempre più frequenti e diffusi sul territorio nazionale.

Risulta perciò indispensabile per garantire la sicurezza delle trasformazioni, l'analisi della componente geologica ed idrogeologica estesa anche ad un intorno significativo dell'ambito di intervento.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

Come descritto nel paragrafo 2.5 del presente rapporto preliminare, l'ambito oggetto di variante urbanistica interessa un'area con classe di fattibilità geologica 1 (fattibilità senza particolari limitazioni).

Se ne deduce pertanto che l'incidenza della variante sulla componente geologica può considerarsi non significativa. Per quanto concerne la componente sismica si precisa che nell'ambito non sono previste volumetrie.

#### **L'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO**

#### **F – Consumo di Suolo**

Un altro principale fattore di pressione antropica sull'ambiente è rappresentato dall'occupazione di nuovo suolo libero. Nello specifico, considerando il suolo come risorsa limitata e non riproducibile, ogni progetto umano dovrà tendere alla minimizzazione del consumo di nuovo suolo, in rapporto alla effettiva necessità della trasformazione proposta. Altro elemento di valutazione deve essere ricercato nella qualità di suolo che viene occupato, dando maggior valore agli ambiti con valenza agricola (in particolare quella produttiva) alle aree naturali o caratterizzate da importanti elementi di biodiversità, al territorio paesaggisticamente rilevante.

Altro elemento di analisi è determinato dalla localizzazione delle aree oggetto di intervento rispetto all'urbanizzato esistente (saturazione edilizia), della qualità degli interventi (corretto utilizzo della risorsa), da analizzarsi in rapporto alle previsioni edificatorie, già eventualmente riconosciute dagli strumenti urbanistici vigenti. Vengono valutati in modo negativo gli interventi di frammentazione dell'edificato, di conurbazione lungo le direttrici viabilistiche, di saldatura delle frazioni, e più in generale tutti quegli interventi che prevedono la sottrazione di territorio agricolo alla loro funzione primaria.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

La variante urbanistica proposta, prevede una riclassificazione dell'area oggetto di variante da verde urbano soggetto a tutela (VP) ad area destinata alla sosta veicolare non di interesse pubblico. L'area oggetto di variante inoltre non comporta sottrazione di territorio agricolo e risulta coerente con le aree che la circondano.

Inoltre, come già spiegato in precedenza, la normativa vigente che riguarda le aree a VP è stata applicata anche ad alcuni piccoli ambiti in edificati, non funzionali alla nuova edificazione, non

necessari al sistema dei servizi e quindi senza una evidente vocazione urbanistica. L'ambito oggetto di variante rientra proprio in questa categoria, poiché situata in prossimità della rotatoria antistante l'Iper di Brembate e lungo corso Italia; l'area è caratterizzata dalla quasi totale assenza di vegetazione ed è utilizzata come area per la sosta privata temporanea e non regolamentata.

Pertanto si conclude che, per quanto concerne la sola componente di variante, l'incidenza sulla componente "Consumo di suolo" può considerarsi non significativa.

### **L'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO**

#### **G – Mobilità**

Il complesso sistema della mobilità prevede differenti mezzi di trasporto e modalità di utilizzo.

Oggetto della presente analisi sono le varie forme usate per il trasporto ed in particolare i flussi generati. Le azioni che vengono giudicate negativamente sono quelle che comportano un aumento rilevante dei flussi di traffico veicolare prevalentemente privato, non considerato compatibile con il sistema attuale e di previsione delle infrastrutture viabilistiche dell'ambito di riferimento, o comunque senza adeguate previsioni di ricorso, per la nuova esigenza di trasporto, a modalità alternative quali mezzi di servizio pubblico o mobilità dolce (piste ciclopedonali).

Sono giudicati negativamente gli interventi che prevedono un incremento significativo del traffico veicolare privato in ambiti caratterizzati da una evidente carenza della rete infrastrutturale viabilistica. Sono al contrario da ritenersi positivi quegli interventi che implementano la capacità di deflusso del sistema viabilistico con novità sulla rete di sistema o che prevedano il potenziamento della rete di mobilità dolce.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

La variante, a compensazione del nuovo del peso insediativo commerciale previsto sulle aree di Brembate e del conseguente incremento dei flussi di traffico veicolare sulle strade comunali, prevede il potenziamento del sistema dei servizi, sia pubblici che privati, funzionali alle attività commerciali presenti sul territorio; in particolare prevede la corresponsione all'amministrazione comunale di un contributo economico finalizzato al miglioramento della mobilità dell'area.

Il nuovo parcheggio in previsione risulta parte delle aree di sosta veicolare prospicienti su Brembate al servizio delle attività commerciali e disporrà di più accessi carrabili, sia su via Vittorio Veneto, nel comune di Brembate, sia su Corso Italia, in comune di Capriate S.G., agevolando la mobilità interna al parcheggio stesso e distribuendo il flusso veicolare di ingresso/uscita sulla viabilità circostante.

La variante prevede infine la messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale in prossimità della nuova struttura commerciale, per facilitare l'accesso da parte dei cittadini di Capriate San Gervasio.

**L'impatto si può dunque considerare NON SIGNIFICATIVO**

### **H – Sistema Urbano, Patrimonio Culturale, Paesaggio**

Ogni intervento determina delle modificazioni rispetto ai sistemi urbani nei quali è inserito, con particolari conseguenze rispetto agli elementi che già presentano le maggior criticità o che per loro natura costituiscono le componenti più esposte ed a rischio di degrado, quali il sistema del Patrimonio culturale e del Paesaggio.

La valutazione prende in considerazione in quale modo l'intervento proposto può condizionare l'integrità del sistema sia in senso generale che, in caso di particolari emergenze storiche o paesaggistiche, in rapporto a specifici elementi di rilievo identificabili.

Sono giudicati negativamente gli interventi incoerenti con le caratteristiche dei luoghi, che non ne valorizzano le potenzialità e le peculiarità, che riducono la riconoscibilità e l'identità culturale.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

Come evidenziato al paragrafo 2.1 del presente rapporto preliminare, l'ambito di variante non interferisce con aree ed elementi di rilevanza paesistica e/o storico-architettonica.

**L'impatto si può dunque considerare NON SIGNIFICATIVO**

### **I – Economia locale**

L'efficienza dell'economia locale per una comunità territoriale è uno dei fattori primari della qualità della vita. Raggiungere un sistema economico che consenta la piena occupazione in coerenza con gli altri sistemi territoriali strutturali (urbano, paesaggistico, ambientale, dei servizi ecc.) è l'obiettivo a cui tendere. La valutazione considera le azioni che producono risorse o avviano iniziative imprenditoriali con riflessi diretti o indiretti sulla crescita delle aziende o degli occupati a livello locale. Sono valutate negativamente le azioni che hanno effetti riduttivi sul sistema occupazionale, che determinano la riduzione o delocalizzazione delle attività insediative. Sono altresì considerati in modo non positivo gli interventi che, sebbene migliorino il sistema economico, determinino conseguenze fortemente negative sugli altri sistemi territoriali senza prevedere le adeguate misure di mitigazione o compensazione.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

L'area per la sosta veicolare prevista dalla variante non introduce impatti sull'economia locale né sugli altri sistemi territoriali.

**L'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO**

### **L – Popolazione**

La popolazione residente in una comunità, rappresenta l'elemento più sensibile di tutti i fattori fino a questo punto analizzati. È infatti sulla popolazione residente che si riversano principalmente tutti gli effetti generati dalle trasformazioni edilizie che vengono operate sul territorio, in termini di miglioramento della qualità edilizia urbana, dello sviluppo delle opportunità lavorative e culturali, dell'accrescimento in generale della condizioni lavorative e quindi della qualità della vita.

Sono considerate negative le trasformazioni che aumentano il livello di degrado urbano e sociale, riducono gli spazi a disposizione dei cittadini, aumentano il grado in generale di esposizione al rischio; che producono limitazioni irreversibili e quindi non sostenibili, che aumentano opportunità e possibilità alle generazioni presenti a discapito di quelle future.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

Rispetto alle previsioni del PGT la variante, con la previsione della nuova area per la sosta veicolare, non introduce modificazioni che possano incidere negativamente sulla salute dei cittadini; o che possano configurarsi come fattori di degrado sociale o urbano. Sull'area non sono previste attività che comportino la produzione di rifiuti solidi urbani o industriali.

**L'impatto si può considerare nel complesso NON SIGNIFICATIVO**

### **M – Sistema dei servizi**

La dotazione complessiva dei servizi di una comunità locale è un altro importante fattore che ne determina la qualità della vita complessiva. Un intervento di trasformazione può causare un peggioramento della qualità dei servizi sia quando determina un aumento dei potenziali fruitori degli stessi che quando genera il peggioramento delle condizioni al contorno delle infrastrutture destinate a tali scopi.

Pertanto sono da considerarsi negativi gli interventi che producono un aumento del peso insediativo complessivo senza un contestuale potenziamento delle infrastrutture e dei servizi direttamente associabili alle nuove funzioni insediate. Al contrario sono da valutarsi in senso positivo gli interventi che prevedano un complessivo miglioramento della qualità dei servizi in rapporto superiore all'incremento del peso insediativo generato.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

La variante non introduce nuovo peso insediativo, ma, al contrario, prevede la realizzazione di un'area per la sosta veicolare non di interesse pubblico a completamento delle aree destinate a parcheggio e alla movimentazione merci al servizio della nuova attività commerciale in progetto sulle aree confinanti poste nel comune di Brembate. Inoltre l'attuazione degli interventi nell'area in oggetto è subordinato al

versamento di una somma in denaro all'amministrazione comunale di Capriate S.G., a titolo di standard qualitativo, quale compensazione degli effetti indotti su viabilità e servizi generati dall'incremento del carico insediativo prodotto dalla nuova struttura commerciale prevista nel limitrofo comune di Brembate ed a cui il presente ambito è strettamente funzionale. Tale importo sarà utilizzato dal comune di Capriate S.G. per potenziare le infrastrutture e i servizi del territorio comunale. La variante infine prevede il miglioramento della sicurezza pedonale in prossimità dell'ambito di intervento.

**L'impatto si può considerare POSITIVO**

## 7. La Matrice di impatto delle azioni e valutazione complessiva dell'intervento – conclusioni

Di seguito è riportata una matrice d'impatto complessivo delle singole componenti investigate in rapporto alle azioni delle trasformazioni territoriali previste.

La matrice consente, a tutti gli enti invitati ad esprimere il proprio parere circa la necessità di assoggettamento a Vas del progetto proposto, una immediata verifica degli impatti attesi, ed eventualmente mitigati e/o compensati.

<b>MATRICE DI IMPATTO</b>				
			AZIONI DELLA TRASFORMAZIONE	MITIGAZIONI O COMPENSAZIONI AGGIUNTIVE NECESSARIE
C O M P O N E N T I  D E I  S I S T E M I  T E R R I T O R I A L I	A	ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI	<b>NS</b>	-
	B	FLORA, FAUNA, RETE ECOLOGICA	<b>NS</b>	-
	C	RUMORE	<b>NS</b>	-
	D	ARIA	<b>NS</b>	-
	E	DIFESA DEL SUOLO	<b>NS</b>	-
	F	CONSUMO DI SUOLO	<b>NS</b>	-
	G	MOBILITA'	<b>NS</b>	-
	H	SISTEMA URBANO, PATRIMONIO CULTURALE, PAESAGGIO	<b>NS</b>	-
	I	ECONOMIA LOCALE	<b>NS</b>	-
	L	POPOLAZIONE	<b>NS</b>	-
	M	SISTEMA DEI SERVIZI	<b>P</b>	-

<b>P</b>	<b>IMPATTO POSITIVO</b> - l'azione del Piano Attuativo produce effetti positivi in rapporto alla componente esaminata
<b>N</b>	<b>IMPATTO NEGATIVO</b> - l'azione del Piano Attuativo genera criticità o svantaggi non mitigabili
<b>NS</b>	<b>IMPATTO Nullo O NON SIGNIFICATIVO</b> - l'azione del Piano Attuativo non genera alcun impatto sulla componente esaminata, oppure origina ricadute non rilevabili in misura significativa
<b>NM</b>	<b>IMPATTO NEGATIVO MITIGABILE</b> - l'azione del Piano Attuativo genera impatti teoricamente negativi che possono, però, essere ridotti o annullati attraverso l'adozione di specifiche azioni di mitigazione

Quanto premesso consente quindi di affermare che, la proposta di variante al PGT risulta compatibile con i caratteri territoriali presenti nel quadrante territoriale di riferimento, rispetto alle componenti ambientali investigate.

Alla luce delle analisi e considerazioni sopra riportate si propone pertanto di non sottoporre a procedura VAS la variante N. 3 al Piano di Governo del Territorio.